



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 138

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 31 marzo 2009

I N D I C E

Commissioni permanenti

| | |
|--|----------------|
| 2 ^a - Giustizia | <i>Pag.</i> 14 |
| 3 ^a - Affari esteri | » 20 |
| 4 ^a - Difesa | » 24 |
| 5 ^a - Bilancio | » 30 |
| 6 ^a - Finanze e tesoro | » 35 |
| 7 ^a - Istruzione | » 40 |
| 8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni | » 48 |
| 9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare | » 52 |
| 10 ^a - Industria, commercio, turismo | » 56 |
| 11 ^a - Lavoro | » 66 |
| 12 ^a - Igiene e sanità | » 69 |
| 14 ^a - Politiche dell'Unione europea | » 74 |

Commissioni riunite

| | |
|--|----------------|
| 2 ^a (Giustizia) e 10 ^a (Industria, commercio, turismo) | <i>Pag.</i> 12 |
|--|----------------|

Commissione straordinaria

| | |
|---|----------------|
| Per la tutela e la promozione dei diritti umani | <i>Pag.</i> 81 |
|---|----------------|

Giunte

| | |
|--|---------------|
| Elezioni e immunità parlamentari | <i>Pag.</i> 3 |
|--|---------------|

Commissioni bicamerali

| | |
|-------------------------------|----------------|
| Questioni regionali | <i>Pag.</i> 85 |
|-------------------------------|----------------|

Sottocommissioni permanenti

| | |
|--|----------------|
| 5 ^a - Bilancio - Pareri | <i>Pag.</i> 88 |
|--|----------------|

| | |
|-------------------------------|----------------|
| <i>CONVOCAZIONI</i> | <i>Pag.</i> 91 |
|-------------------------------|----------------|

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 31 marzo 2009

28ª Seduta

Presidenza del Presidente
FOLLINI

La seduta inizia alle ore 14,35.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 4) Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Luigi Grillo nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti anche di terzi (n. 4390/07 RGNR – n. 844/07 RG GIP)

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 17 marzo 2009.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

Si apre quindi la discussione, nel corso della quale prendono la parola la relatrice LEDDI (*PD*) e i senatori ORSI (*PdL*), SANNA (*PD*), LI GOTTI (*IdV*) e AUGELLO (*PdL*).

Dichiarata chiusa la discussione, si passa alle votazioni.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta avanzata dalla relatrice di restituire gli atti all'autorità giudiziaria.

La Giunta delibera quindi di proporre al Senato di restituire gli atti all'autorità giudiziaria.

La senatrice Leddi è incaricata di redigere la relazione per l'Assemblea.

VERIFICA DEI POTERI

Regione Piemonte

Occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, nonché del parere espresso dalla Giunta per il Regolamento nella seduta del 7 giugno 2006, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella regione Piemonte a seguito del decesso del senatore Ugo Giovanni Martinat, la Giunta – su conforme relazione del PRESIDENTE che interviene, non facendosi osservazioni, in sostituzione del senatore Legnini, impossibilitato a presenziare – riscontra all'unanimità che il candidato che segue immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo della lista cui apparteneva il senatore deceduto è il signor Tomaso Zanoletti.

Comunicazioni del Vice presidente Augello in ordine alle cariche rivestite dai senatori

Il senatore AUGELLO (*PdL*) riferisce in ordine alle conclusioni cui è addivenuto il Comitato che, a norma dell'articolo 18 del Regolamento per la verifica dei poteri, ha il compito di svolgere l'istruttoria sulle cariche segnalate dai senatori e che, in una prima fase, vengono desunte dai fogli notizie, o delle quali è comunque pervenuta notizia alla Giunta: si tratta delle seguenti proposte che – accolte all'unanimità nella seduta del Comitato svoltasi oggi, alle ore 14 – vengono rassegnate al voto della Giunta.

La Giunta, udito il Relatore coordinatore del Comitato, dichiara all'unanimità la compatibilità delle seguenti cariche perché sono le stesse che per gli stessi senatori furono già esitate per la compatibilità nella scorsa legislatura:

BALBONI Alberto, Consigliere del comune di Ferrara;

BARELLI Paolo, Amministratore della SOC.C.I.AUR.;

BERSELLI Filippo, Sindaco del comune di Montefiore Conca (comune che, ai sensi dell'ultimo censimento, non supera i 20.000 abitanti);

BUTTI Alessio, Consigliere di amministrazione della Media-nord Srl;

CAFORIO Giuseppe, Amministratore unico della OTP Ortopuglia Srl;

CALDEROLI Roberto, Coordinatore della Lega Nord Padania;

CANTONI Gianpiero Carlo, Socio della Elektropol Cantoni s.a.s. Milano;

CANTONI Gianpiero Carlo, Presidente della commissione scientifica Cavalieri del Lavoro;

CANTONI Gianpiero Carlo, Presidente del consiglio di amministrazione della Cantoni Motor SA Warsaw;

- CARLONI Anna Maria, Presidente dell'Associazione Emily di Napoli;
- CARUSO Antonino, Presidente della Fondazione «Radici nel Futuro»;
- CASSON Felice, Consigliere del comune di Venezia;
- CIAMPI Carlo Azeglio, Presidente del Comitato dei garanti della Nuova Antologia;
- CIAMPI Carlo Azeglio, Membro del Consiglio scientifico dell'Istituto enciclopedia italiana Treccani;
- CICOLANI Angelo Maria, Presidente dell'Associazione Nazionale Imprese di Assohandicap Ferroviario – ANIAF;
- COLLI Ombretta, Assessore del comune di Milano;
- FIRRARELLO Giuseppe, Sindaco del comune di Bronte (comune che, ai sensi dell'ultimo censimento, non supera i 20.000 abitanti);
- GARRAFFA Costantino, Presidente dell'Associazione antiracket antiusura SOS imprese;
- GARRAFFA Costantino, Dirigente provinciale del Partito Democratico;
- GRAMAZIO Domenico, Segretario generale del CIS – Centro Iniziative Sociali;
- GRAMAZIO Domenico, Componente del consiglio di amministrazione di Laziosanità – Agenzia di sanità pubblica della regione Lazio;
- LEGNINI Giovanni, Consigliere del comune di Chieti;
- LEONI Giuseppe, Presidente dell'Aero-Club d'Italia;
- LUSI Luigi, Co-tesoriere dell'*Ulivo 2006*;
- LUSI Luigi, Co-tesoriere di *Uniti nell'Ulivo*;
- LUSI Luigi, Co-tesoriere dell'*Unione*;
- LUSI Luigi, Tesoriere di *Democrazia è Libertà – La Margherita*;
- MALAN Lucio, Responsabile del Settore propaganda di *Forza Italia*;
- MALAN Lucio, Presidente della Fondazione Italia-USA;
- MARINO Ignazio Roberto Maria, Professore di chirurgia presso il *Jefferson Medical College, Thomas Jefferson University, Philadelphia (U.S.A.)*;
- MICHELONI Claudio, Presidente della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera;
- MOLINARI Claudio, Sindaco del comune di Riva del Garda (comune che, ai sensi dell'ultimo censimento, non supera i 20.000 abitanti);
- MORRA Carmelo, Presidente della Comunità montana dei Monti Dauni Meridionali;
- MORRA Carmelo, Coordinatore provinciale di Forza Italia;
- PARAVIA Antonio, Presidente e amministratore delegato della Paravia Elevators Service s.r.l.;
- PARAVIA Antonio, Presidente e amministratore delegato della Paravia Ascensori s.p.a.;
- PASTORE Andrea, Consigliere del comune di Pescara;

PETERLINI Oskar, consulente della Società *Centrum Pensplan* s.p.a.;

PICCONI Filippo, Sindaco del comune di Celano (AQ) (comune che, ai sensi dell'ultimo censimento, non supera i 20.000 abitanti);

PIGNEDOLI Leana, Consigliere del comune di Castelnovo Monti;

PININFARINA Sergio, Presidente onorario del consiglio di amministrazione e consigliere della Pininfarina s.p.a. Torino;

PININFARINA Sergio, Presidente onorario del consiglio di amministrazione e consigliere della Pininfarina Extra s.r.l. Torino;

PININFARINA Sergio, Amministratore della Ferrari s.p.a. Modena;

PININFARINA Sergio, Presidente del consiglio di amministrazione della Pincar s.a.p.a.;

PININFARINA Sergio, Presidente onorario del Circolo Golf Torino;

PININFARINA Sergio, Presidente onorario del Comitato Leonardo;

PININFARINA Sergio, Presidente onorario del Comitato promotore Transpadana;

PININFARINA Sergio, Presidente onorario della Delegazione italiana presso la Commissione intergovernativa per la linea Torino-Lione;

QUAGLIARIELLO Gaetano, Presidente della Fondazione Magna Carta;

RANDAZZO Antonino, Componente del Consiglio generale italiani all'estero;

SAIA Maurizio, Consigliere del comune di Padova;

SANTINI Giacomo, Presidente della Fondazione Italiana per le Montagne;

TONINI Giorgio, consigliere di Amministrazione della Fondazione «Istituto Gramsci»;

TOTARO Achille, componente della direzione nazionale di Alleanza Nazionale;

TOTARO Achille, Consigliere del comune di Scandicci;

ZANDA Luigi Enrico, consigliere di amministrazione della Fondazione Caetani;

ZANDA Luigi Enrico, socio dell'Associazione Culturale Movimento Ulisse;

ZANDA Luigi Enrico, Presidente del consiglio direttivo dell'Associazione culturale Montesquieu;

ZANDA Luigi Enrico, consigliere di amministrazione delle Edizioni DLM Europa.

Alla votazione testé svolta non prendono parte i senatori Lusi e Malan.

La Giunta, udito il Relatore coordinatore del Comitato, dichiara all'unanimità la compatibilità delle seguenti cariche perché analoghe a pre-

cedenti già esitate per la compatibilità nelle scorse legislature e sulle quali non si ravvisa esigenza di discostarsi dal precedente mediante ulteriore approfondimento:

ADAMO Marilena, Consigliere del comune di Milano;

ADERENTI Irene, responsabile delle politiche femminili, sociale e famiglia della provincia di Mantova;

ADERENTI Irene, presidente provinciale dell'Associazione Donne Padane;

AGOSTINI Mauro, Tesoriere nazionale del Partito Democratico;

AMATO Pietro Paolo, Consigliere del comune di Firenze;

AMORUSO Francesco Maria, Vice sindaco del comune di Bisceglie;

AMORUSO Francesco Maria, Consigliere della provincia di Bari;

ANDRIA Alfonso, Consigliere del comune di Salerno;

ASTORE Giuseppe, Coordinatore regionale dell'*Italia dei Valori*;

BERTUZZI Maria Teresa, Sindaco del comune di Copparo (comune che, ai sensi dell'ultimo censimento, non supera i 20.000 abitanti);

BEVILACQUA Francesco, presidente del comitato di valutazione del Conservatorio di Vibo Valentia;

BIANCONI Laura, membro del direttivo dell'Associazione Romagna Ricerca Tumori;

BIONDELLI Franca Maria Grazia, Consigliere del comune di Borgomanaro;

BODEGA Lorenzo, Consigliere del comune di Lecco;

BONINO Emma, vice Presidente del *Board international crisis group*;

BOSCETTO Gabriele, Consigliere del comune di San Remo;

BRICOLO Federico, Presidente del CDA di Editoriale Nord;

BUGNANO Patrizia, Assessore per il Turismo e lo Sport della provincia di Torino;

CAFORIO Giuseppe, Presidente del consiglio di amministrazione della *Caforio Holding* di Latiano;

CAGNIN Luciano, Consigliere del comune di Piombino Dese;

CALABRÒ Raffaele, presidente dell'IPE – Istituto per le ricerche e le attività educative;

CARLONI Anna Maria, Componente del consiglio di amministrazione di Campania Start UP;

COMPAGNA Luigi, Professore ordinario presso la Facoltà di scienze politiche dell'Università LUISS;

CRISAFULLI Vladimiro Adolfo Benedetto, membro del Comitato organizzativo Università Kore-Enna;

D'ALÌ Antonio, Presidente del Consorzio Universitario della provincia di Trapani;

D'AMBROSIO LETTIERI Luigi, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Bari;

D'AMBROSIO LETTIERI Luigi, componente del Comitato Centrale della federazione dell'ordine Farmacisti Italiani;

DELL'UTRI Marcello, Presidente del consiglio di amministrazione Il Circolo;

DE TONI Gianpiero, componente dell'assemblea della Società Montana Valle Camini;

DE TONI Gianpiero, componente dell'assemblea del Consorzio Comuni Brescia;

DE TONI Gianpiero, Vice sindaco del comune di Edolo;

DI GIROLAMO Leopoldo, Coordinatore provinciale del Partito Democratico di Terni;

D'UBALDO Lucio Alessio, consigliere di Amministrazione dell'Istituto Internazionale «Jacques Maritain»;

D'UBALDO Lucio Alessio, Presidente di Laziosanità – Agenzia di sanità pubblica della regione Lazio;

FILIPPI Alberto, Consigliere del comune di Vicenza;

FONTANA Cinzia Maria, Componente della Direzione provinciale del Partito Democratico;

FLUTTERO Andrea, Consigliere del comune di Chivasso;

FRANCO Paolo, Consigliere del comune di Chiampo;

FRANCO Vittoria, Membro del Coordinamento nazionale del Partito democratico;

FRANCO Vittoria, Membro Istituto Gramsci Toscano;

GALIOTO Vincenzo, componente di Commissione dell'Assessorato Sanità della Regione siciliana;

GALLONE Maria Alessandra, Consigliere comunale di Bergamo;

GALLONE Maria Alessandra, Membro del direttivo lombardo di Federsanità;

GALLONE Maria Alessandra, Membro del direttivo lombardo ANCI;

GARAVAGLIA Mariapia, presidente dell'Istituto per l'Analisi dello Stato Sociale;

GARAVAGLIA Massimo, Sindaco del comune di Marcallo con Casone (comune che, ai sensi dell'ultimo censimento, non supera i 20.000 abitanti);

GASPARRI Maurizio, Membro dell'Ufficio politico di Alleanza Nazionale;

GRAMAZIO Domenico, direttore politico del mensile «Realtà Nuova»;

GUSTAVINO Claudio Antonio, coordinatore Regionale della Lega Italiana per la lotta contro i tumori;

IZZO Cosimo, Consigliere capogruppo del *Popolo della Libertà* della provincia di Benevento;

LANNUTTI Elio, presidente dell'ADUSBEF (Associazione Difesa Consumatori Utenti Banche) ;

LUSI Luigi, Tesoriere del Partito Democratico Europeo;

MANTOVANI Mario, Sindaco del comune di Arconate (comune che, ai sensi dell'ultimo censimento, non supera i 20.000 abitanti);

MARAVENTANO Angela, Vice sindaco del comune di Lampedusa e Linosa;

MARCUCCI Andrea, presidente del Comitato Nazionale per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi;

MATTEOLI Altero, Sindaco del comune di Orbetello (comune che, ai sensi dell'ultimo censimento, non supera i 20.000 abitanti);

MAURO Rosa Angela, componente del consiglio di amministrazione del quotidiano «La Padania»;

MAURO Rosa Angela, Segretario generale del SIN.PA – Sindacato Padano

MAZZATORTA Sandro, Sindaco del comune di Chiari (comune che, ai sensi dell'ultimo censimento, non supera i 20.000 abitanti);

MENARDI Giuseppe, Presidente e Direttore generale della PRO-GEI Srl;

MILANA Riccardo, Coordinatore del Partito Democratico di Roma;

MONTI Cesarino, presidente della Confederazione Comuni del Nord-CONORD;

MONTI Cesarino, Assessore del comune di Lazzate;

MORRI Fabrizio, Componente dell'Assemblea nazionale costituente del Partito Democratico;

MURA Roberto Giovanni Mario, Sindaco del comune di San Genesio ed Uniti (comune che, ai sensi dell'ultimo censimento, non supera i 20.000 abitanti);

MUSSO Enrico, Consigliere del comune di Genova;

PERTOLDI Flavio, Sindaco del comune di Basiliano (comune che, ai sensi dell'ultimo censimento, non supera i 20.000 abitanti);

PICCIONI Lorenzo, Consigliere della provincia di Vercelli;

PICCONI Filippo, Coordinatore provinciale di Forza Italia;

PININFARINA Sergio, Amministratore Unico della Segi s.r.l. Torino;

PISCITELLI Salvatore, Assessore del comune di Porto Recanati;

POLI BORTONE Adriana, Vicepresidente dell'ANCI;

POLI BORTONE Adriana, Vice sindaco del comune di Lecce;

RUSCONI Antonio, Assessore del comune di Valmadrera;

RUTELLI Francesco, Co-presidente del Partito Democratico Europeo;

RUTELLI Francesco, Consigliere del comune di Roma;

SACCONI Maurizio, Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali;

SALTAMARTINI Filippo, Docente di diritto di pubblica sicurezza presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università Europea di Roma;

SARRO Carlo, presidente della fondazione Nuova Orchestra A. Scarlatti – Napoli;

SARRO Carlo, consigliere comunale di Comunità montana;

SBARBATI Luciana, Segretario nazionale del Movimento Repubblicani Europei;
SOLIANI Albertina, vicepresidente dell'Istituto «Alcide Cervi»;
VACCARI Gianvittore, Sindaco del comune di Feltre (comune che, ai sensi dell'ultimo censimento, non supera i 20.000 abitanti);
VALLARDI Gianpaolo, Sindaco del comune di Chiarano (comune che, ai sensi dell'ultimo censimento, non supera i 20.000 abitanti);
VALLARDI Gianpaolo, Consigliere del comune di Gorgo al Monticano;
VALLARDI Gianpaolo, Consigliere della provincia di Treviso;
VALLI Armando, Consigliere della provincia di Como;
VALLI Armando, Consigliere del comune di Lezzeno;
VIESPOLI Pasquale, sottosegretario di Stato presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali;
VITA Vincenzo Maria, Coordinatore Nazionale del Partito Democratico;
ZANETTA Valter, Consigliere della provincia di Verbano – Cusio Ossola.

Alla votazione testé svolta non prendono parte i senatori Lusi, Mazzatorta e Sarro.

Il relatore, senatore AUGELLO (*PdL*), dà conto della discussione con cui il Comitato – ravvisata un'esigenza di ulteriore approfondimento in rapporto alle cariche rivestite dai senatori Azzollini e Nespoli come sindaci di comuni superiori ai 20.000 abitanti – è addivenuto su di esse alla proposta di compatibilità non già in forza dei soli precedenti ma anche delle considerazioni che seguono.

Si tratta di cariche assunte nella primavera 2008 a seguito di elezione diretta a sindaco; nel primo caso la carica fu riassunta nella presente legislatura dopo le dimissioni dell'interessato, che produssero lo scioglimento del consiglio comunale e che fecero sì che la carica di sindaco non fosse rivestita alla data del 10 marzo 2008, significativa ai fini della presentazione delle candidature al Senato. La valutazione di compatibilità (propria del Comitato dell'articolo 18 del Regolamento di verifica dei poteri) si conforma ai precedenti della cosiddetta «giurisprudenza Cammarata», affermatasi alla Camera dal 2002 ed in Senato dal 2004. Alla luce di essi, è dirimente – per escludere la vigenza del principio della cosiddetta «conversione delle cause di ineleggibilità sopravvenute in cause di incompatibilità» – l'assenza di una norma esplicita, la stretta interpretazione delle norme limitative di diritti, la differenza tra la *ratio* delle ineleggibilità e quella delle incompatibilità. Si potrebbe aggiungere al riguardo che (diversamente) l'articolo 63, comma 1, n. 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 prevede *espressamente* l'incompatibilità all'ufficio di consigliere provinciale, comunale e circoscrizionale per «colui che, nel corso del mandato, viene a trovarsi in una condizione di ineleggibilità prevista nei precedenti articoli» (similmente prevedeva l'art. 3 della legge 23 aprile

1981, n. 154); analogo precedente di previsione espressa di vigenza del principio di conversione è recato, a proposito dei consiglieri regionali e solo a determinate condizioni, dalla legge 2 luglio 2004, n. 165, articolo 2, comma 1, lettera c).

La Giunta, conformemente alle proposte del Comitato, dichiara all'unanimità la compatibilità delle seguenti cariche:

AZZOLLINI Antonio, sindaco di Molfetta;

NESPOLI Vincenzo, sindaco del comune di Afragola.

Il relatore, senatore AUGELLO (*PdL*), dà conto del fatto che il Comitato ha preso atto della cessazione delle seguenti cariche:

ANDRIA Alfonso, deputato al Parlamento europeo;

CARLINO Giuliana, Assessore della provincia di Milano all'Economato, Provveditorato, Sistemi informativi e Rapporti con le Province limitrofe;

DE CASTRO Paolo, ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

DIVINA Sergio, consigliere provinciale di Trento;

LI GOTTI Luigi, sottosegretario di Stato per la Giustizia;

MANTOVANI Mario, deputato al Parlamento europeo;

MARINARO Francesca Maria, consigliere politico del Ministero degli affari esteri;

POLI BORTONE Adriana, deputato al Parlamento europeo;

SBARBATI Luciana, deputato al Parlamento europeo;

SCANU Gian Piero, sottosegretario di Stato per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione;

SPEZIALI Vincenzo, Vicepresidente della Banca Popolare di Crotone;

TANCREDI Paolo, Vicepresidente della Commissione Bilancio della regione Abruzzo;

VIMERCATI Luigi, sottosegretario di Stato per le comunicazioni.

Dopo un breve dibattito in cui intervengono il senatore LUSI (*PD*), il senatore LI GOTTI (*IdV*) ed il senatore SANNA (*PD*), la Giunta prende atto di talune decisioni istruttorie del Comitato, assunte dopo aver ravvisato un'esigenza di ulteriore approfondimento in ordine a determinate cariche.

La seduta termina alle ore 15,40.

COMMISSIONI 2^a e 10^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

10^a (Industria, commercio e turismo)

Martedì 31 marzo 2009

3^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
BERSELLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Caliendo e per lo sviluppo economico Urso.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 423/2007 concernente misure restrittive nei confronti dell'Iran» (n. 63)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 26, della legge 25 febbraio 2008, n. 34. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 25 marzo scorso.

Il relatore per la 2^a Commissione BERSELLI (*PdL*) dà lettura di una proposta di parere favorevole, la quale, previa verifica del prescritto numero legale, è posta ai voti ed approvata.

La seduta termina alle ore 16,20.

**PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI
RIUNITE SULL'ATTO DI GOVERNO N. 63**

Le Commissioni riunite, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, nell'auspicare un futuro intervento legislativo che modifichi l'irrazionale sistema sanzionatorio previsto dalla delega di cui all'articolo 26 della legge 25 febbraio 2008, n. 34 (legge comunitaria 2007), in virtù del quale sono comminate le stesse pene per fattispecie di reato molto diverse tra loro e di ben diversa offensività;

pur ritenendo preferibile in futuro identificare con maggior determinatezza le fattispecie di reato sanzionabili e precisare le autorità giudiziarie procedenti destinatarie di obblighi di comunicazione;

esprimono, per quanto di competenza, parere favorevole.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 31 marzo 2009

52^a Seduta*Presidenza del Presidente***BERSELLI**

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente dell'Associazione ufficiali giudiziari in Europa, Arcangelo D'Aurora, accompagnato dal vice presidente, Andrea Mascioli; il presidente dell'Associazione nazionale istituti vendite giudiziarie, Virgilio Luvisotti, accompagnato dal consigliere Roberta Guarnieri; il segretario generale della UIL-Libero sindacato degli ufficiali giudiziari Nino Laganà, accompagnato da Bernardino Fusacchia; i rappresentanti della UNSA-SAG Giovanni Buontempi e Antonio Capalbi; i rappresentanti della CGIL-FP, Cosimo Arnone e Nicoletta Grieco; i rappresentanti della UIL-PA, Iole Attisani e Domenico Scatigna; i rappresentanti della CISL-FP, Eugenio Marra e Giorgio Sensidoni; i rappresentanti della UIUG, Federico Ferraro e Giuseppe Lo-brano; i rappresentanti della RdB P.I., Giovanni Martullo e Giuseppa Todisco; i rappresentanti della FLP, Paolo Sassi e Angelo Montone; i rappresentanti della UGL Statali, Carmine Tarquini e Alessandra Barone e i rappresentanti della DIRSTAT, Maria Pia Rossini e Francesco Pretto.

La seduta inizia alle ore 20,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla disciplina dell'attività di ufficiale giudiziario: seguito dell'audizione dell'Associazione ufficiali giudiziari in Europa, della UIL-Libero sindacato ufficiali giudiziari, dell'Associazione nazionale istituti vendite giudiziarie, di rappresentanti di CGIL, CISL, UNSA-SAG, FLP, RDB, UIL-PA e UIUG e audizione di rappresentanti di UGL Statali e di DIRSTAT

Riprende la procedura informativa sospesa nella seduta del 19 marzo.

La dottoressa ROSSINI esprime preliminarmente un giudizio positivo sul disegno di legge n. 749 nel suo complesso in quanto esso affronta la questione relativa al miglioramento dell'efficienza delle attività svolte da-

gli ufficiali giudiziari per la prima volta attraverso una riforma del loro *status*.

Si dichiara quindi favorevole alla liberalizzazione dell'esercizio della professione di ufficiale giudiziario, soluzione, questa, in grado di risolvere gran parte delle inefficienze del sistema UNEP. Al riguardo ricorda infatti che né interventi legislativi, quali la riforma delle esecuzioni immobiliari, né interventi volti a colmare le carenze di organico sono stati in grado di restituire efficienza al sistema. Svolge quindi talune considerazioni sulle attività attualmente svolte dagli ufficiali giudiziari osservando come la figura degli ufficiali giudiziari si ponga di fatto tra quella di un dipendente pubblico e quella di un libero professionista.

Sempre con riguardo al merito del disegno di legge n. 749, esprime apprezzamento per le disposizioni che disciplinano le competenze esclusive degli ufficiali giudiziari, osservando come la generalizzazione dell'istituto della notifica a mano potrà contribuire alla riduzione della durata dei processi. Analogo apprezzamento esprime con riguardo alle ulteriori attribuzioni riconosciute agli ufficiali giudiziari dal disegno di legge richiamato, quali ad esempio la facoltà di ricevere dichiarazioni del terzo ovvero testimonianze scritte. Svolge quindi talune considerazioni sulla disciplina transitoria, rilevando l'esigenza di prevedere incentivi e misure idonee a non penalizzare coloro che decidono di optare per la libera professione. Sempre con riguardo al periodo transitorio evidenzia l'opportunità di disciplinare con maggiore puntualità le competenze spettanti agli ufficiali giudiziari-pubblici dipendenti e quelle attribuite agli ufficiali giudiziari-liberi professionisti. Conclude facendo presente che circa il 60 per cento degli ufficiali giudiziari si esprime di fatto in senso favorevole al provvedimento.

Il dottor TARQUINI esprime un giudizio critico sul disegno di legge n. 749 osservando che per assicurare maggiore efficienza al sistema giudiziario non sia essenziale procedere ad una riforma radicale del ruolo degli ufficiali giudiziari ma siano piuttosto necessari puntuali interventi di carattere strategico e strutturale.

Nel merito del provvedimento esprime profonde perplessità sulle disposizioni che disciplinano le attività di competenza esclusiva degli ufficiali giudiziari, le quali non appaiono del tutto in linea con interventi legislativi *de iure condendo*.

Al riguardo svolge inoltre considerazioni sull'opportunità di modificare la normativa in materia di notificazione ai soggetti irreperibili al fine di evitare i costi derivanti dai difetti di notificazione stessi. Ulteriori perplessità desta poi il provvedimento sotto il profilo della sua compatibilità con la normativa comunitaria ed in particolare con quanto previsto non solo dal Regolamento che istituisce un procedimento europeo di ingiunzione di pagamento ma anche dalle direttive sulla libera circolazione dei cittadini europei.

Dopo aver svolto talune considerazioni sulla riforma delle esecuzioni mobiliari di cui alla legge n. 52 del 2006, si sofferma sulla questione re-

lativa ai benefici economici derivanti dalla riforma della professione. Conclude esprimendo perplessità sul provvedimento nella parte in cui attribuisce al Ministero della giustizia anche il potere di determinare le tariffe professionali spettanti agli ufficiali giudiziari per l'esercizio delle funzioni di competenza esclusiva.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) invita a chiarire in primo luogo in base a quali elementi le varie organizzazioni abbiano elaborato le loro valutazioni sui destinatari della riforma, un dato questo importante laddove si rifletta sul fatto che la stima del 60 per cento di aderenti fornita dalla DIRSTAT, tra le più favorevoli, significa che il passaggio alla libera professione determinerebbe pressoché il dimezzamento degli ufficiali giudiziari. Chiede inoltre chiarimenti in relazione alla questione sulla compatibilità comunitaria del disegno di legge con particolare riguardo alla normativa sulla libera circolazione. Chiede infine di fornire una quantificazione dei possibili benefici o costi derivanti dall'attuazione della riforma.

Il dottor TARQUINI osserva in primo luogo che le associazioni libero-professionali degli ufficiali giudiziari francesi e olandesi hanno in più sedi manifestato il loro interesse per una riforma della professione in Italia, vista come un grimaldello che consenta di superare l'attuale esclusione degli ufficiali giudiziari e dei notai dalla direttiva Bolkenstein, emanata oltretutto quando ancora non esisteva il titolo esecutivo europeo. Peraltro egli osserva che l'ingresso degli ufficiali giudiziari stranieri in Italia si può realizzare non solo attraverso l'esercizio del diritto di stabilimento, ma anche attraverso il cosiddetto *shopping* delle informazioni.

Per quanto riguarda la questione dei costi, egli fa presente come, all'inizio degli anni '90, l'allora ministro della giustizia professor Conso si fosse pronunciato negativamente circa l'ipotesi di una liberalizzazione della professione di ufficiale giudiziario proprio nel timore che tale scelta avrebbe determinato una notevole perdita di risorse per il bilancio pubblico.

In realtà se da allora la redditività dell'attività degli ufficiali giudiziari si è ridotta, ciò è dovuto sia al mancato aggiornamento dei diritti, sia dalla sempre più ampia area di attività esenti.

Un'altra causa è stata determinata dall'introduzione dell'istituto del giudice di pace.

L'esenzione dai diritti per le cause di valore inferiore ai 1.032 euro, ha portato infatti alla pratica tutt'altro che virtuosa del frazionamento delle controversie stesse.

Il dottor MASCIOLI non condivide le considerazioni del dottor Tarquini circa le ragioni che inducono le associazioni degli ufficiali giudiziari di numerosi Paesi europei ad auspicare una liberalizzazione del settore in Italia. È infatti opinione comune in Europa che in quei Paesi come l'Italia e la Germania dove permane un ordinamento che presenta caratteristiche intermedie fra la funzione pubblica e la libera professione, vi siano delle

concrete difficoltà ad applicare i regolamenti europei, tanto da rendere spesso impossibile l'esecuzione di un titolo straniero in questi Paesi.

Egli osserva poi che il fatto che una quota, anche significativa, degli ufficiali giudiziari attualmente in servizio, possa non aderire alla liberalizzazione, non rappresenterebbe una reale riduzione del numero effettivo di questi professionisti, dal momento che già ora una quota considerevole – intorno al 37 per cento e in alcune località come Roma anche al 50 – degli ufficiali giudiziari è oggi impegnata nei cosiddetti servizi interni, per attività che con la liberalizzazione sarebbero svolte dai dipendenti degli studi professionali.

Il dottor D'AURORA si sofferma su un'analisi degli attuali costi del sistema, rilevando come, accanto alla spesa viva rappresentata dalla retribuzione degli ufficiali giudiziari, occorre considerare una serie di costi connessi, fra i quali in particolare, quelli relativi ai canoni di locazione per gli uffici, che risultano particolarmente rilevanti.

Dopo un intervento della dottoressa BARONE, la quale rileva come all'ultimo congresso degli ufficiali giudiziari europei, svoltosi a Rimini, si sia dovuto rilevare un atteggiamento particolarmente aggressivo dei colleghi olandesi, indicativo di una diffusa aspettativa di superamento dei limiti contenuti nella direttiva Bolkenstein, il dottor BUONTEMPI rileva come da sondaggi svolti tra gli aderenti all'associazione si sia potuto evincere un generale sfavore, in linea di principio, nei confronti della liberalizzazione della professione, sfavore che è ancora più accentuato laddove essa si dovesse verificare con le modalità e nei termini previsti dal disegno di legge n. 749, soprattutto perché non è condivisa la prospettiva di un passaggio di coloro che non opteranno per la libera professione nei ruoli dei cancellieri.

Nell'osservare che gli ufficiali giudiziari sono una categoria mediamente molto anziana, e che da una parte implica una scarsa disponibilità a lanciarsi in un'attività libero professionale, e dall'altra un evidente non gradimento dell'inserimento in un nuovo contesto lavorativo come quello degli uffici di cancelleria, il dottor Buontempi contesta le percentuali fornite dal dottor Mascioli relativamente agli ufficiali giudiziari impegnati in attività interne e ritiene che la percentuale di coloro che aderirebbero alla libera professione sia comunque molto bassa.

Egli conclude osservando come la liberalizzazione della professione avrebbe effetti negativi anche dal punto di vista sociale, con riferimento in particolare ai criteri che ispirerebbero l'attività di esecuzione.

Concorda il dottor LAGANÀ il quale dopo aver svolto una ricostruzione storica in ordine alla formazione delle due aree nelle quali è attualmente divisa la professione degli ufficiali giudiziari, ritiene come sia assolutamente irrealistico pensare come una parte rilevante di essi possa optare per la libera professione, il che significa da un lato che questa sarebbe esercitata, con pesanti costi sui cittadini, da soggetti prevalentemente

nuovi e privi di esperienza nel settore, e dall'altro che gli attuali ufficiali giudiziari, le cui retribuzioni sono attualmente in gran parte coperte dai diritti che essi esigono dalle parti, rimarrebbero a totale carico dell'erario.

Il dottor LOBRANO ritiene che la liberalizzazione della professione di ufficiale giudiziario costituisca un presupposto ineludibile per il recupero di efficienza del sistema della giustizia nel suo complesso.

A tale proposito egli contesta l'affermazione fatta da più parti secondo la quale il fatto che alle attività svolte dall'ufficiale giudiziario – che in quanto regolate da precisi termini di legge, non contribuiscono se non in minima parte la durata complessiva di una causa civile – renda di fatto ininfluente la liberalizzazione, ed osserva che in realtà la riforma proposta, proprio in quanto amplia le funzioni dell'ufficiale giudiziario inteso come libero professionista, fa sì che egli possa svolgere un ruolo nuovo e più dinamico ai fini dell'accelerazione del processo.

Il dottor Lobrano contesta poi anche l'affermazione secondo la quale la liberalizzazione della professione ridurrebbe di fatto i poteri dell'ufficiale giudiziario, non più pubblico funzionario, ed osserva che gli ufficiali giudiziari francesi, che sono liberi professionisti, agiscono in base a formule esecutive che sono praticamente identiche a quelle adoperate in Italia.

La dottoressa ATTISANI, rispondendo alla domanda del senatore Li Gotti, osserva che le stime più attendibili sull'adesione ad una futura liberalizzazione non possono che essere quelle condotte dalle associazioni più rappresentative, come la UIL, che hanno messo in luce il sostanziale disinteresse degli ufficiali giudiziari nei confronti del passaggio alla libera professione.

Nel contestare le cifre che sono state fornite dalle associazioni favorevoli alla liberalizzazione sia in ordine agli effettivi costi del sistema attuale, sia in riferimento agli oneri che la pubblica amministrazione e i cittadini sopporterebbero per la liberalizzazione, invita la Commissione ad approfondire questi argomenti con il Ministero della giustizia.

Nel ribadire quanto da lei affermato in una precedente seduta circa la sostanziale diversità dei poteri dell'ufficiale giudiziario italiano, pubblico funzionario, da quelli dell'ufficiale giudiziario francese, libero professionista, ella concorda con quanto già affermato dal dottor Buontempi circa il valore sociale della conservazione della natura pubblica dell'ufficiale giudiziario, come dimostrano le prassi in atto nei sistemi più radicalmente liberalizzati, come quello americano, caratterizzate da un'eccessiva aggressività e invasività dell'azione di ufficiali giudiziari che lavorano su mandato del creditore, ed osserva che nel disegno di legge n. 749, è insito il rischio di una deriva verso un sistema come quello statunitense, anche perché si propone un ampliamento delle funzioni proprie del futuro ufficiale giudiziario libero professionista, cui vengono demandate attività che oggi sono svolte dal giudice nella sua qualità di organo imparziale.

Dopo brevi repliche dei dottori TARQUINI e LOBRANO, il dottor SASSI, preso atto delle cifre fornite dalle associazioni sindacali sui costi attuali del sistema e su quelli di un sistema liberalizzato, invita il Presidente e la Commissione ad acquisire elementi informativi dal Ministero della giustizia.

Il presidente BERSELLI ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 22,10.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 31 marzo 2009

43^a Seduta*Presidenza del Presidente*

DINI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Stefania Craxi.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE REFERENTE

(1439) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 2006 sui legni tropicali, con Allegati, fatto a Ginevra il 27 gennaio 2006*

(Esame e rinvio)

Il relatore PALMIZIO (*PdL*) illustra il provvedimento in titolo, d'iniziativa governativa, che reca le consuete disposizioni di autorizzazione alla ratifica, ordine di esecuzione ed entrata in vigore dell'Accordo internazionale del 2006 sui legni tropicali, con Allegati, fatto a Ginevra il 27 gennaio 2006.

Quanto ai contenuti dell'Accordo, ricorda in premessa che l'Organizzazione internazionale sui legni tropicali (ITTO) è stata istituita nel 1986 dalle Nazioni Unite, a fronte del preoccupante aumento della deforestazione nei Paesi tropicali, per i quali essa rappresenta tuttora una consistente fonte di reddito, per cui si rese necessario un intervento di regolamentazione a livello intergovernativo.

Il passo iniziale fu costituito dalla Conferenza di Nairobi del 1976, che stabiliva un piano d'azione per la strutturazione del commercio dei prodotti di base. I successivi negoziati hanno condotto all'Accordo del 1983 e, successivamente, all'attuale Accordo internazionale sui legni tropicali del 1994, che rimarrà valido fino all'attuazione del successivo Accordo ITTA del 2006, di cui al disegno di legge di ratifica in esame.

L'Accordo ITTA 2006 si propone la realizzazione di programmi di ricerca e di sviluppo, la commercializzazione e la distribuzione del le-

gnome tropicale, la gestione forestale e il mantenimento dell'equilibrio ecologico nelle zone interessate.

Per l'attuazione dell'Accordo rimane in essere l'Organizzazione internazionale dei legni tropicali (ITTO – *International Tropical Timber Organization*) che esercita le sue funzioni attraverso il Consiglio internazionale dei legni tropicali, organo direttivo costituito da tutti i Paesi membri produttori e consumatori. Al Consiglio si aggiungono il direttore esecutivo, i comitati permanenti e gli organi ausiliari. Tra i comitati permanenti, aperti a tutti gli Stati membri e gli osservatori, rientrano: il comitato per le questioni economiche, le statistiche ed i mercati; il comitato per il rimboschimento e la gestione forestale; il comitato per l'industria forestale; il comitato finanziario e amministrativo.

Quanto ai contenuti dell'Accordo, segnala che l'articolo 1 ne indica gli obiettivi, quali, nel rispetto di una gestione forestale sostenibile, la lotta alla povertà e all'illegalità delle pratiche di deforestazione nei Paesi produttori.

Gli articoli 3, 4 e 5 statuiscono la sede, la struttura e i membri dell'Organizzazione, mentre gli articoli 6, 7, 8, e 9 definiscono la composizione del Consiglio internazionale, ne elencano competenze e mansioni, precisano le funzioni relative alle cariche del presidente e vice presidente. Gli articoli 10, 11, 12 e 13 illustrano la ripartizione dei voti tra Paesi produttori e Paesi consumatori, specificandone i criteri di assegnazione e la procedura di voto.

Gli articoli 15 e 16 fanno riferimento alla cooperazione tra l'Organizzazione ITTO e gli organi e le agenzie delle Nazioni Unite, nonché con istituzioni internazionali e regionali, organizzazioni non governative, settore privato e società civile. Viene anche disciplinata l'ammissione di osservatori.

Si sofferma infine sugli articoli 18, 19, 20 e 21, che istituiscono i conti finanziari e la rispettiva metodologia di calcolo, distinti in: «conto amministrativo», «conto speciale» e «fondo per il partenariato di Bali». Segnala che dette disposizioni costituiscono, infatti, la principale novità rispetto al previgente Accordo.

In particolare, il conto amministrativo è finanziato dai contributi annui fissati per ciascun Stato membro, in conformità delle rispettive procedure costituzionali o istituzionali e comprende i costi amministrativi di base (stipendi, ecc.) e i costi operativi essenziali (a copertura di riunioni di esperti, pubblicazioni di studi e valutazioni); il conto speciale è destinato a finanziare programmi tematici e i contributi ad esso destinati rivestono carattere volontario da parte dei Paesi membri; il fondo per il partenariato di Bali consiste in un deposito speciale destinato a sostenere e incrementare gli investimenti dei Paesi membri produttori e viene finanziato dai contributi dei Paesi membri donatori e dal 50 per cento dei proventi delle attività correlate al conto speciale.

Ricorda che sulla base delle determinazioni assunte in sede comunitaria, si è stabilito l'impegno della Comunità europea ad erogare il contributo finanziario obbligatorio al conto amministrativo.

Pertanto, con l'entrata in vigore del nuovo Accordo, gli impegni finanziari obbligatori verranno assunti direttamente dalla Comunità europea, in funzione del volume delle importazioni di legname tropicale di ciascuno Stato membro UE. Gli Stati membri saranno dunque esentati dal versamento di qualunque onere di spesa di natura obbligatoria. Per quanto riguarda il pagamento da parte italiana di contributi finanziari volontari da destinare al bilancio del conto speciale per interventi su specifici progetti, si tratta di un'ipotesi eventuale da finanziare con apposito disegno di legge. Dal provvedimento non derivano pertanto nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Ciò premesso, propone che la Commissione conferisca mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento.

Il presidente DINI segnala la rilevanza dell'Accordo a tutela dei legni tropicali, la cui produzione riveste un particolare rilievo per numerosi Paesi dell'America Latina.

Il sottosegretario Stefania CRAXI sottolinea come l'Accordo in esame sia produttivo di positive ricadute dal punto di vista economico e della tutela dell'ambiente; esso non importerà oneri per la finanza pubblica, essendo finanziato da Fondi comunitari ed è idoneo a sostenere gli investimenti del settore del legname tropicale. Infine, ricorda che l'Accordo non presenta incompatibilità con la normativa vigente né a livello nazionale né a livello comunitario e contribuirà al contrasto alla desertificazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1073-B) Ratifica ed esecuzione del II Protocollo relativo alla Convenzione dell'Aja del 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, fatto a L'Aja il 26 marzo 1999, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 marzo scorso.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente DINI, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di conferire mandato al relatore, senatore Livi Bacci, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo altresì allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente DINI informa che è stata fornita dal sottosegretario Stefania Craxi e messa a disposizione della Commissione una elencazione completa dei trattati per evitare le doppie imposizioni fiscali sottoscritti dall'Italia.

Ricorda che una istanza in tal senso era stata formulata dal senatore Pedica nella seduta del 28 gennaio scorso e che tale tipologia di accordi riveste una particolare importanza in quanto idonea a favorire l'espansione delle imprese italiane all'estero.

Il senatore PALMIZIO (*PdL*) chiede delucidazioni alla rappresentante del Governo circa lo stato di definizione dei trattati tra l'Italia e la Repubblica di San Marino.

Il sottosegretario Stefania CRAXI informa che proprio nei prossimi giorni il Ministro degli affari esteri si recherà nella Repubblica di San Marino per incontri e colloqui sul punto.

La seduta termina alle ore 16,30.

DIFESA (4^a)

Martedì 31 marzo 2009

60^a Seduta*Presidenza del Presidente***CANTONI**

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il Capo di Stato maggiore della Difesa, il generale Vincenzo Camporini, accompagnato dal Capo dell'Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio, ammiraglio di divisione Valter Girardelli.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CANTONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state richieste sia l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, sia la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato aveva fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Capo di Stato maggiore della Difesa, in relazione al disegno di legge n. 1373 recante «Misure a tutela dei segni distintivi delle Forze armate e costituzione della società "Difesa Servizi Spa"»

Il presidente CANTONI ringrazia il generale Camporini per essere intervenuto e gli cede la parola.

Il generale CAMPORINI pone preliminarmente l'accento sul delicatissimo equilibrio su cui si fonda lo strumento militare. Esso, infatti, è chiamato ad operare in un contesto internazionale caratterizzato da note-

voli disequazioni, il cui elemento certo è lo squilibrio. Ciò sia in termini di capacità, di effetti e di resilienza (cioè di possibilità di assorbire traumi), che di risorse e di qualità della vita. Ciò ha implicato la necessità di affrontare nuovi scenari ed ha imposto lo sviluppo di nuove capacità, soprattutto in termini di tecnologie, attitudini e professionalità, richiedendo un costante flusso di risorse, anche finanziarie, che sostanzino la volontà governativa e parlamentare di sostenere le molteplici attività necessarie ad assicurare le capacità poc' anzi richiamate.

L'oratore prosegue la sua esposizione rilevando che il contesto generale nel quale collocare l'idea posta alla base del disegno di legge debba essere tracciato sulla base di due linee conduttrici: da un lato occorre considerare che l'evoluzione concettuale, operativa ed organizzativa registrata negli ultimi anni dalle Forze armate implica inevitabilmente la disponibilità di risorse consistenti; dall'altro occorre altresì ricondurre il quadro delle esigenze alla concreta ed attuale situazione economica del Paese. In quest'ottica deve pertanto essere colta ogni opportunità di valorizzazione del cospicuo patrimonio (riferito al complesso dei mezzi, degli immobili, delle capacità professionali e dei servizi esprimibili), che possa sostenere, anche utilizzando formule innovative, il *core business* dello strumento operativo. La grande evoluzione che ha interessato le Forze armate negli ultimi 15 anni non sembra, infatti, essere stata accompagnata da una simile crescita delle modalità amministrative e gestionali che presiedono al loro impiego: ciò è dimostrato, ad esempio, sia dai lunghissimi tempi di concreta attuazione amministrativa delle norme di spesa, sia dalle evidenti limitazioni, sia giuridiche che procedurali, imposte negli ultimi anni dalle procedure di riassegnazione al bilancio militare delle entrate (anche derivanti dai concorsi resi dalle Forze armate ad altre amministrazioni dello stato, ad enti pubblici ed anche a soggetti privati a norma di legge), che dovrebbero essere disponibili prima dell'intervento (a norma dell'articolo 21 del Regio decreto n. 263 del 1928), ma che spesso non raggiungono in tempo utile il necessario perfezionamento giuridico al fine di essere utilizzate con profitto entro la chiusura dell'esercizio finanziario.

La società Difesa Servizi S.p.A. potrebbe, sotto questo aspetto, essere la base sulla quale costruire la possibilità di concorrere –nel tempo e secondo un livello finanziario che solo l'eventuale pratica attuazione del provvedimento potrà indicare- al sostegno delle esigenze operative. Ciò attraverso la prefigurata remunerazione degli assetti patrimoniali disponibili e dei servizi erogabili, che liberi indirettamente parte delle risorse finanziarie a bilancio da indirizzare verso le attività operative ed addestrative prioritarie. Non sono prese pertanto in considerazione la dismissione, la permuta o la vendita di immobili della Difesa quanto una loro valorizzazione, la quale, attraverso l'utilizzo delle opportunità offerte dal mercato, consentirà di assicurare un flusso di risorse necessario allo strumento militare secondo logiche di efficienza ed economicità. Inoltre, una possibile evoluzione della materia potrebbe prevedere anche un processo di capitalizzazione delle capacità e dei servizi presenti, soprattutto in quello definito come il «campo duale», che, fatte salve le prioritarie esigenze con-

nesse con l'assolvimento dei compiti istituzionali, potrebbe essere reso disponibile per concorsi ad altri organismi pubblici nonché, con gli opportuni limiti, a soggetti privati, attraverso un processo di remunerazione già oggi previsto dall'ordinamento ma che non sempre assicura l'atteso ritorno economico nelle casse delle Forze armate. Sarebbe pertanto – a suo avviso – interessante verificare la possibilità dell'utilizzo di un tale assetto societario per il sostegno di parte delle spese di funzionamento delle strutture del Dicastero, assicurando la possibilità di ri-orientare le disponibilità a bilancio verso il settore operativo.

Il generale Camporini pone successivamente l'accento sulla possibilità di indirizzare le attività della società verso programmi compatibili con le priorità generali di volta in volta individuate delle Forze armate. Infatti, le caratteristiche di efficienza ed economicità proprie di una struttura organizzata secondo principi privatistici dovrebbero essere comunque ed in ogni caso al servizio del pubblico interesse e, in specie, della Difesa. Sotto tale aspetto, l'ipotesi configurata dal provvedimento all'esame della Commissione – nel prevedere che la Difesa detenga la proprietà della società, il controllo ed il potere di indirizzo, e definendone annualmente i programmi di attività – dovrebbe assicurare le condizioni necessarie per il reimpiego delle risorse verso i settori prioritari dell'organizzazione.

Soffermandosi, quindi, sulle ulteriori previsioni contenute nel disegno di legge n. 1373, sottolinea tanto le disposizioni a tutela dei segni distintivi e dei loghi delle Forze armate, quanto la possibilità, prevista in capo alla società Difesa Servizi S.p.A., di operare per la ricerca sul mercato delle migliori opportunità e condizioni economiche per forniture di beni e servizi necessari all'amministrazione, nonché a sostegno del benessere del personale, ad esempio stipulando convenzioni con istituti bancari o aziende, a beneficio di tutto il personale del Dicastero. Anche questi aspetti – a suo avviso – dovrebbero comunque essere ricondotti al principio di efficiente affiancamento alle strutture dell'amministrazione, per il raggiungimento dell'unica e principale finalità di massimizzare il razionale e proficuo impiego delle risorse disponibili.

Conclude osservando che la costituzione della società Difesa Servizi S.p.A. potrebbe rappresentare, se ben configurata negli aspetti giuridici ed organizzativi (in particolare prevedendone il *manning* con risorse interne al Dicastero ed evitando l'insorgenza di oneri diretti o indiretti), un importante moltiplicatore di valore e, soprattutto, una prima idea dalla quale generare una più ampia modernizzazione ormai irrinunciabile.

I Commissari formulano, quindi, alcuni quesiti ed osservazioni.

Il senatore PEGORER (PD), dopo aver rilevato che la sanzione pecuniaria prevista dall'articolo 1 del provvedimento per chiunque fabbrichi, venda, esponga o adoperi industrialmente le denominazioni e gli emblemi delle Forze armate potrebbe apparire non del tutto efficace come deterrente, osserva che uno degli scopi principali della società Difesa Servizi S.p.A. sarà la valorizzazione dei beni demaniali della Difesa considerati

non più utili. Al riguardo, tuttavia, le disposizioni contenute nella legge finanziaria 2008 sembrerebbero già mettere la Difesa in grado di assolvere tale compito, attraverso l'operato della Direzione generale dei lavori e del demanio (Geniodife). L'oratore chiede quindi chiarimenti in ordine alle possibili sovrapposizioni di competenza che potrebbero determinarsi tra i due enti.

Replica il generale CAMPORINI, osservando preliminarmente che, a prescindere da valutazioni di merito in ordine alla sua entità, la sanzione pecuniaria prevista dal disegno di legge per l'improprio utilizzo dei simboli e degli emblemi delle Forze armate colmerà un grave vuoto normativo, in quanto l'attuale legislazione non appresta alcuno strumento di tutela in ordine all'uso dei predetti segni distintivi.

Con riferimento, quindi, ai possibili intrecci di competenze tra la società Difesa Servizi S.p.A. e la Direzione generale dei lavori e del demanio, osserva altresì che difficilmente essi potrebbero aver luogo, stante la sostanziale diversità dei compiti affidati ai due enti: il primo, infatti, si occuperà della valorizzazione – anche economica – delle proprietà della Difesa (relativamente, ad esempio, all'affitto degli immobili ovvero all'utilizzo dei terreni per l'installazione di generatori di energia), laddove l'attività del secondo avrà ad oggetto la loro eventuale alienazione.

Il senatore TORRI (*LNP*) pone l'accento sulla necessità che la costituzione degli organi della società sia ispirata a criteri di assoluta trasparenza, nonché vincolata a precise regole previamente determinate. Relativamente, quindi, alla tutela dei segni distintivi delle Forze armate, osserva che l'introduzione di una regolamentazione puntuale in ordine al loro utilizzo appare quanto mai opportuna.

Il generale CAMPORINI, nel concordare con quanto osservato dal senatore Torri, rileva che la costituzione degli organi della società avverrà all'insegna tanto della trasparenza amministrativa quanto della non onerosità per il bilancio dello Stato. Relativamente, poi, alla tutela degli emblemi delle Forze armate, puntualizza che il provvedimento all'esame della Commissione mira proprio ad apprestare le opportune garanzie.

Il senatore SERRA (*PD*) chiede chiarimenti in ordine ai possibili intrecci di competenza che potrebbero crearsi tra la società Difesa Servizi S.p.A. ed i centri di responsabilità amministrativa già esistenti presso ciascuna Forza armata, domandando altresì quali siano le motivazioni di fondo alla base di una loro eventuale sostituzione con una società privata.

Il generale CAMPORINI precisa che non vi sarà alcuna sovrapposizione tra la società costituita dal disegno di legge ed i centri di responsabilità amministrativa, e che non è prevista una loro soppressione. Infatti, laddove i secondi figurano esclusivamente quali centri di spesa e non

hanno la possibilità di introitare delle risorse, la prima avrà una propria capacità di fatturare, con evidenti vantaggi economici per la Difesa.

Il senatore SCANU (*PD*) osserva che l'intervento del Governo sembra prendere spunto dalla constatazione di elementi di forte criticità all'interno della struttura amministrativa esistente, ed al riguardo chiede di sapere quali siano nel dettaglio tali patologie. Rileva altresì che la costituzione della società Difesa Servizi S.p.A. potrebbe portare ad un'inopportuna esternalizzazione delle funzioni della Difesa, con conseguente ed ulteriore indebolimento della struttura, chiedendo contestualmente delle delucidazioni sul punto.

Replica il generale CAMPORINI, dissentendo in ordine all'esistenza di disfunzioni all'interno dell'amministrazione della Difesa e rilevando che l'intervento legislativo è espressione della sopravvenuta esigenza di ammodernare l'impianto normativo rendendolo più rispondente alle recenti evoluzioni operative delle Forze armate. Ad esempio, sulla base dell'attuale normativa il ritorno economico derivante dall'utilizzo degli aeroporti militari da parte delle compagnie civili è minimo, laddove attraverso l'operato della società Difesa Servizi S.p.A. sarebbe possibile far beneficiare la Difesa di maggiori e rilevanti introiti. La società, inoltre, si occuperebbe di funzioni ancillari rispetto a quella primaria della difesa, e la sua istituzione non comporterebbe alcuna esternalizzazione di funzioni primarie.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) chiede delucidazioni in ordine agli effettivi vantaggi che potrebbero derivare da una gestione di natura privatistica (quale quella affidata alla società Difesa Servizi S.p.A.), rispetto ad un potenziamento – attraverso interventi legislativi mirati – delle strutture amministrative già esistenti, le quali già vantano una professionalità altamente consolidata.

Il generale CAMPORINI osserva che l'attuale quadro normativo pone dei vincoli assai penetranti, laddove l'utilizzo di uno strumento più snello, quale la società in questione, renderebbe più immediato il raggiungimento di determinate ed importanti finalità. L'oratore rileva altresì che strumenti di similare natura sono già esistenti in ambito NATO (relativamente, ad esempio, alle attività di manutenzione e di fornitura di pezzi di ricambio), ed hanno operato in maniera più che positiva.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) domanda ragguagli in merito all'effettiva rilevanza degli introiti di cui, grazie all'operato della società istituita dal provvedimento all'esame della Commissione, la Difesa potrà beneficiare.

Replica il generale CAMPORINI, osservando che la consistenza degli introiti sarà decisamente rilevante, consentendo alla Difesa di poter soddi-

sfare numerose esigenze, soprattutto considerate le attuali ristrettezze di bilancio.

Il presidente CANTONI consta che non vi sono altri iscritti a parlare. Ringrazia, pertanto, il generale Camporini per il contributo di analisi fornito alla Commissione e dichiara conclusa l'audizione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 16,05.

BILANCIO (5^a)

Martedì 31 marzo 2009

157^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

Massimo GARAVAGLIA

indi del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA**(307-A) CENTARO. – Disposizioni in materia di usura**

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo, sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il relatore LATRONICO (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che sul testo non vi sono osservazioni da formulare. Sugli emendamenti, segnala le proposte 1.200 e 3.0.200, al fine di verificarne la disponibilità delle risorse di copertura posto che prevedono tagli lineari della tabella C, nonché la proposta 23.0.200 in quanto suscettibile di determinare maggiori oneri privi di una adeguata copertura. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario VEGAS esprime il parere contrario dell'Esecutivo sulle proposte 1.200 e 3.0.200, che prevedono un taglio lineare sulla tabella C, non risultando disponibili le relative risorse anche alla luce della fase dell'esercizio finanziario ormai avviata. Esprime, inoltre, il parere contrario dell'Esecutivo sulle proposte 1.206 e 8.0.200. Il parere è altresì contrario sulla proposta 23.0.200.

Il senatore MORANDO (PD), in relazione al parere espresso dal rappresentante del Governo circa il ricorso ai tagli lineari alla tabella C, evidenzia come, pur condividendo una posizione di rigore nei termini espressi dall'Esecutivo, occorrerebbe esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su tutte le proposte recanti coperture finanziarie a valere sulla tabella C, adottando una posizione di coerenza sul ricorso a tali risorse.

Il senatore LUMIA (PD), in ordine alla proposta 8.0.200, rileva come siano previsti attualmente dalla legislazione vigente due diversi fondi, l'uno di solidarietà e l'altro relativo a misure antiusura, per cui occorrerebbe chiarire la disponibilità delle risorse in relazione alla previsione del comma 1-bis.

Il presidente Massimo GARAVAGLIA ricorda come la prassi della Commissione bilancio abbia assunto come discriminare l'entità della copertura a valere sulle risorse della tabella C, richiamando, al riguardo, i precedenti di pareri contrari, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, per siffatte coperture, ove recanti importi superiori a 50 milioni di euro. Propone, quindi, l'espressione di un parere di semplice contrarietà sulle proposte 1.200 e 3.0.200, recanti coperture a valere sulla tabella C. Propone, invece, l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 23.0.200, nonché sull'emendamento 8.0.200, sul quale il parere del Governo è contrario. Propone, invece, un parere non ostativo sulla proposta 1.206, rilevando come sia prevista l'assenza di compensi o rimborsi nell'ambito del testo della disposizione.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo. Esprime poi parere non ostativo sugli emendamenti, ad eccezione delle proposte 1.200 e 3.0.200, sulle quali il parere è contrario, e delle proposte 23.0.200 e 8.0.200, sulle quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.».

La Commissione approva.

(1195) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10ª Commissione su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, in parte non ostativo, in parte non ostativo condizionato. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 25 marzo.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta la Commissione ha espresso parere sugli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 12 del disegno di legge in titolo. Propone, quindi, di proseguire l'esame degli emendamenti riferiti a partire dall'articolo 13, ricordando altresì che era rimasta sospesa l'espressione del parere sulle proposte emendative 1.0.1, 2.16, 2.30, 3.5, 3.17, 3.500 e 7.4.

Il sottosegretario VEGAS dà lettura di una nota del Ministero dell'economia e delle finanze nella quale si evidenzia come, allo stato, non risultino disponibili idonee risorse a valere sul fondo per gli interventi strutturali di politica economica relativamente all'esercizio finanziario 2009. Non vi sono, inoltre, sufficienti risorse rispetto agli importi indicati nelle proposte emendative rilevate dal relatore, con riferimento agli esercizi 2010 e 2011. Esprime, quindi, il parere contrario dell'Esecutivo sulle proposte 7.4, 1.0.1, 2.16 e 3.17, nonché 2.30 e 3.5, riservandosi ulteriori approfondimenti in ordine alla proposta 3.500.

Il presidente AZZOLLINI propone quindi l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte precedentemente sospese ed oggetto di un parere contrario del rappresentante del Governo, ad eccezione che sulla proposta 3.500, per la quale propone di sospendere l'espressione del parere.

Il sottosegretario VEGAS esprime poi il parere contrario dell'Esecutivo sulle proposte 13.4, 13.5, 13.6, 13.7 e 13.10, nonché sulla proposta 13.3, priva di copertura finanziaria. Il parere è altresì contrario sulle proposte 15.12 e 15.13, nonché sugli emendamenti 16.7, 16.11, 16.25 e 16.34, quest'ultima suscettibile di determinare minori entrate non quantificate né coperte; il parere è altresì contrario sugli emendamenti 16.41, 16.42, 16.43, 16.74, che prevedono incentivi privi di idonea copertura, mentre in ordine alle proposte 16.87 (testo 2) e 16.88 propone l'espressione di una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, volta a specificare l'assenza di compensi e rimborsi per i soggetti ivi indicati. Esprime parere contrario, altresì, sulle proposte 16.101, 16.144, 16.0.1, 16.0.2, 16.0.3, 16.0.5, 16.0.6, 16.0.7, recanti oneri non quantificati né coperti, nonché 16.500, suscettibile di determinare effetti pregiudizievoli privi di adeguata copertura.

Il senatore PARAVIA (*PdL*) in ordine alla proposta 16.500, rileva che non sussistono effetti onerosi a carico del bilancio dello Stato, posto che l'Autorità di garanzia si finanzia a valere sui contributi delle imprese oggetto di vigilanza. Sottolinea, inoltre, come non si possa affidare ulteriori funzioni all'autorità in questione, senza corrispondentemente supportare la medesima con adeguato personale, per cui la posizione espressa dal Governo risulta inaccettabile.

Il sottosegretario VEGAS rileva, tuttavia, che il prelievo risulta una imposta per cui un eventuale aumento dei contributi da parte delle imprese potrebbe altresì determinare effetti negativi in termini di gettito.

Il presidente AZZOLLINI, dopo aver richiamato la legislazione istitutiva dell'autorità e la disciplina del relativo meccanismo di finanziamento, evidenzia come l'attuale testo risulta suscettibile di determinare effetti finanziari negativi sulla finanza pubblica, e dunque meritevole di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ferma restando la possibilità di riesaminare una eventuale riformulazione della proposta emendativa in questione, volta a specificare che l'aumento di organico avverrà nei limiti delle risorse di cui l'autorità già risulta disporre.

Il sottosegretario VEGAS esprime altresì il parere contrario dell'Esecutivo sulle proposte 16.35, non correttamente quantificata, nonché 16.53 e 16.54, recanti una copertura inidonea a valere sul Fondo interventi strutturali di politica economica (FISPE). Il parere è invece non ostativo sulle proposte 16.128, 16.200 e 16.201, mentre è contrario sulla proposta 16.142. In ordine agli emendamenti riferiti all'articolo 17, esprime il parere contrario dell'Esecutivo, in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri, sugli emendamenti 17.13, 17.14, 17.44, 17.45, 17.51, 17.52 e 17.54. In ordine alla proposta 17.29 (testo 2) è necessario modificare il testo in esame prevedendo il riversamento al bilancio dello Stato delle somme a titolo di sanzione anche nell'esercizio finanziario in corso. Esprime, infine, parere contrario sulla proposta 17.35, in relazione alla quale il Presidente rileva, tuttavia, che è stata ritirata.

Il presidente AZZOLLINI pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti fino all'articolo 17, ad eccezione degli ulteriori emendamenti trasmessi, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 13.4, 13.5, 13.6, 13.7, 13.10, 15.12, 15.13 (per la parte che prevede l'intervento della Cassa depositi e prestiti S.p.a), 16.7, 16.11, 16.25, 16.34, 16.41, 16.42, 16.43, 16.74, 16.101, 16.144, 16.0.1, 16.0.2, 16.0.3, 16.0.5, 16.0.6, 16.0.7, 16.500, 17.13, 17.14, 17.44, 17.45, 17.51, 17.52, 17.54, 2.30, 3.5, 1.0.1, 2.16, 3.17, 16.142, 7.4, 13.3, 16.35, 16.53 e 16.54.

Esprime altresì parere non ostativo sui restanti emendamenti, ad eccezione delle proposte 16.87 (testo 2) e 16.88, sulla quali il parere è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'introduzione di una clausola di esclusione di compensi per la partecipazione all'organismo ivi indicato, e 17.29 (testo 2), sulla quale il parere non ostativo è reso alla condizione, ai sensi della medesima norma costituzionale, che dopo le parole: "sanzioni irrogate dall'Agenzia sono versati" siano aggiunte le altre: "nel medesimo esercizio". Resta sospesa l'espressione del parere sull'e-

mendamento 3.500 e su tutti gli ulteriori emendamenti riferiti fino all'articolo 17.».

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 16,35.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 31 marzo 2009

74^a Seduta*Presidenza del Presidente***BALDASSARRI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Molgora.

La seduta inizia alle ore 15,20.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il presidente BALDASSARRI ritiene opportuno convocare, al termine della seduta della Commissione delle ore 14,30 di domani, mercoledì 1° aprile, una riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori, anche relativamente all'esame in sede referente del disegno di legge, presentato da componenti dei Gruppi di maggioranza e di opposizione, recante disposizioni per la destinazione di una quota del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità scelte dai contribuenti (Atto Senato n. 1366). Esprime quindi l'auspicio che la Commissione possa avviarne l'esame già nel corso della settimana precedente le festività pasquali, considerata la rilevanza del tema.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) dichiara di condividere l'urgenza di un esame parlamentare del disegno di legge, in considerazione delle legittime aspettative delle associazioni e organizzazioni operanti nel terzo settore, che lamentano, tra l'altro, un ritardo nell'erogazione delle quote del cinque per mille relative all'anno di imposta 2006 e la mancata predisposizione dei criteri e delle modalità di effettuazione della scelta in sede di presentazione delle dichiarazioni dei redditi relative all'anno 2008.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) dichiara di condividere le esigenze prospettate dal senatore Lannutti e concorda con la proposta del presidente Baldassari di convocare appositamente una riunione dell'Ufficio di Presi-

denza per la programmazione dei lavori in relazione all'esame del disegno di legge n. 1366. Al riguardo, esprime il proprio orientamento favorevole a un eventuale trasferimento dell'esame in sede deliberante.

La Commissione conviene quindi con la proposta del Presidente.

IN SEDE REFERENTE

(414) COSTA. – *Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti*

(507) BARBOLINI. – *Disposizioni in materia di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, dei pagamenti dilazionati o differiti e del settore assicurativo*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto sospeso il 25 febbraio scorso.

Il presidente BALDASSARRI, dopo aver comunicato che non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio, propone di procedere all'illustrazione degli emendamenti al testo unificato adottato dalla Commissione, pubblicati in allegato al resoconto della seduta dello scorso 25 febbraio.

La relatrice GERMONTANI (*PdL*), dopo aver richiamato il tenore complessivo degli emendamenti presentati dal senatore Costa, in relazione all'opportunità di ricomprendere nell'ambito di applicazione dei disegni di legge anche il settore assicurativo, illustra congiuntamente le proprie proposte emendative riferite all'articolo 1 del testo unificato, a cominciare dall'emendamento 1.3. Con tale proposta si intende conferire al Ministero dell'economia e delle finanze la titolarità dell'archivio centrale informatizzato sul cui funzionamento si basa il sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo. La relatrice sottolinea che tale scelta si rende necessaria per rispettare il sistema delle competenze amministrative: infatti l'emendamento 1.3 prevede che il Ministro, nell'esercizio dei suoi poteri di indirizzo e coordinamento, conferisca la responsabilità per la gestione dell'archivio all'UCAMP.

Illustra poi l'emendamento 1.6 che conferisce ai Carabinieri, alla Guardia di finanza e alla Polizia di Stato la facoltà di partecipare al sistema di prevenzione delle frodi unitamente agli aderenti. In tal senso, prosegue la relatrice, con l'emendamento 1.12 il riferimento agli aderenti al sistema viene sostituito con quello ai soggetti individuati dal comma 5 dell'articolo 1, nell'ambito della disciplina relativa all'invio di segnalazioni all'UCAMP. Precisa che tale modifica si rende necessaria per ricomprendere in tale ambito anche le autorità di sicurezza precedentemente indicate.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) illustra congiuntamente i propri emendamenti 1.8 e 1.11, osservando che, con tali proposte di modifica, si in-

tende ampliare la platea degli aderenti al sistema, includendovi, sulla base delle indicazioni formulate dalla Banca d'Italia nell'audizione informale, anche i gestori di sistemi di informazioni creditizie, le imprese che prestano servizi assimilabili alla prevenzione delle frodi sul piano amministrativo nonché le agenzie di recupero stragiudiziale autorizzate in base alla vigente normativa. Tale ampliamento si rende a suo avviso opportuno in un'ottica di trasparenza nell'utilizzazione dell'archivio e di organicità nell'individuazione dei soggetti coinvolti nella prevenzione delle frodi.

Nell'illustrare l'emendamento 3.3, la relatrice GERMONTANI (*PdL*) segnala che esso specifica, tra i dati oggetto di verifica attraverso la consultazione dell'archivio centrale, la categoria dei documenti di identità, aggiungendo il riferimento ai documenti di riconoscimento e a tutti gli elementi di codifica in essi contenuti o esposti. L'emendamento 3.5, prosegue la relatrice, affida al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il parere dell'UCAMP, il compito di individuare ogni altro dato, oggetto di verifica, idoneo al perseguimento delle finalità previste dall'intervento legislativo.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) procede quindi all'illustrazione del proprio emendamento 3.4, che intende risolvere il problema della tempestiva individuazione di nuove tipologie di dati da assoggettare a riscontro, in conseguenza della prevedibile evoluzione delle fattispecie di frode, prevedendo un meccanismo semplificato che evita il dispendioso ricorso a misure legislative di adeguamento dei dati suscettibili di verifica.

Infatti, al decreto di attuazione del Ministro dell'economia e delle finanze è affidato il compito di individuare tali tipologie di dati, senza rinunciare tuttavia alle necessarie garanzie di rispetto della riservatezza e di controllo parlamentare: si specifica al riguardo che è necessaria una previa istruttoria motivata, sentito il parere dell'UCAMP, e che occorre altresì il parere conforme delle competenti Commissioni parlamentari e del Garante per la protezione dei dati personali.

Nell'illustrare la proposta 5.3, la relatrice GERMONTANI (*PdL*) evidenzia che essa inserisce, tra le finalità al cui perseguimento destinare le somme versate per la consultazione dell'archivio centrale anche la formazione specialistica del personale delle Forze dell'ordine, richiamate nell'emendamento 1.6, impiegato nell'attività di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo.

Infine, illustrando l'emendamento 6.1, precisa che esso mira a esplicitare in modo più razionale il contenuto dell'articolo 6 del testo unificato, segnalando che le modifiche sostanziali riguardano da un lato la previsione di un termine di tre mesi per l'emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze per i profili di attuazione della normativa primaria e, dall'altro, la previsione che lo schema di tale decreto sia sottoposto al parere delle competenti Commissioni parlamentari e del Ga-

rante per la protezione dei dati personali, da rendere nel termine di venti giorni dalla trasmissione.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), nell'illustrare il proprio emendamento 6.2, ribadisce che l'eventuale inclusione di nuove tipologie di dati deve avvenire con le modalità precedentemente descritte.

In relazione all'emendamento 6.1, il presidente BALDASSARRI specifica, anche sulla scorta del parere su di esso espresso dalla Commissione giustizia, che, al comma 1, lettera e), il riferimento deve intendersi alle sanzioni amministrative pecuniarie, senza la congiunzione «e» tra i due aggettivi.

Ritiene opportuno rinviare il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge per consentire l'illustrazione degli altri emendamenti al testo unificato adottato dalla Commissione a firma del senatore Costa.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), pur dichiarandosi disponibile a un rinvio del seguito dell'esame, ritiene preferibile procedere all'espressione dei pareri della relatrice e del rappresentante del Governo.

Il presidente BALDASSARRI, pur comprendendo l'esigenza prospettata dal senatore Barbolini, ritiene tuttavia preferibile completare la fase di illustrazione degli emendamenti prima dell'espressione del parere della relatrice e del rappresentante del Governo su di essi.

Il seguito dell'esame congiunto è pertanto rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BALDASSARRI rende noto che il senatore Vaccari, relatore sui disegni di legge n. 413 e connessi, sulla garanzia sovrana dello Stato in favore dei crediti vantati dalle imprese italiane verso la Libia, sta procedendo alle necessarie verifiche con il Governo sui profili di quantificazione della garanzia a carico dello Stato.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), preso atto di tale comunicazione, esprime l'auspicio che il Governo possa dichiarare quanto prima il proprio orientamento per avviare a soluzione il problema dei crediti vantati dalle aziende italiane nei confronti della Libia, sottolineando come ormai siano state raggiunte tutte le condizioni necessarie per il raggiungimento di tale obiettivo, a partire dalla conclusione e ratifica del Trattato di amicizia e collaborazione con la Libia.

La senatrice GERMONTANI (*PdL*), nel dar conto delle positive valutazioni espresse sulla risoluzione (*Doc. XVIII*, n. 14), approvata all'unanimità dalla Commissione, sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle agenzie di *rating* del credito (Atto

comunitario n. 27), rimarca con favore lo spirito di fattiva collaborazione che ha ispirato l'interlocuzione tra il Governo e le forze politiche di maggioranza e opposizione, conducendo alla elaborazione di un atto di indirizzo ampiamente condiviso e in grado di offrire puntuali indicazioni di lavoro all'Esecutivo sulla delicata materia.

Anche il presidente BALDASSARRI esprime il proprio apprezzamento per il risultato raggiunto dalla Commissione, che rappresenta un'avanzata sintesi delle varie istanze emerse in relazione alla crescente importanza assunta dal sistema del *rating* negli ultimi anni nell'orientare le scelte degli investitori e dei Governi nazionali.

La seduta termina alle ore 15,50.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 31 marzo 2009

93^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Marco Serafini, segretario organizzativo nazionale dell'ADU, il dottor Giovanni Ricco, segretario nazionale dell'ADI, il professor Giorgio Farraggiana, membro del direttivo dell'ANDU, l'avvocato Riccardo Marini, segretario generale aggiunto della CISAL università, il professor Pierpaolo Cannistracci, coordinatore nazionale dei professori incaricati della CISAL università, il professor Paolo Gianni, segretario nazionale del CNU, il professor Marco Merafina, coordinatore nazionale del CNRU, il professor Valerio Broccati, segretario nazionale della FLC CGIL, il dottor Claudio Amicucci, segretario nazionale della UIL P.A.-U.R.-AFAM, la dottoressa Federica Manuela Musetta, coordinatrice nazionale dell'UDU, nonché la professoressa Rosanna Cerbo, dirigente della Federazione nazionale dell'università e ricerca dell'UGL.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione del segnale audio e dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della procedura informativa all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui problemi economici e finanziari delle università: audizione di rappresentanti di ADU, ADI, ANDU, APU, CISAL Università, CISL Università, CNU, CNRU, FLC CGIL, SUN, UIL PA-UR AFAM, UDU, UGL Università e ricerca

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 29 gennaio scorso.

Il PRESIDENTE introduce l'odierna audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali del comparto università e ricerca, cui dà il benvenuto.

Prende indi la parola il professor Mauro SERAFINI, segretario organizzativo nazionale dell'Associazione docenti universitari (ADU), il quale pone in luce preliminarmente l'estrema sofferenza del settore dal punto di vista tanto delle risorse quanto dell'incertezza del quadro legislativo, tale da impedire il ricambio generazionale. Fa presente poi che le organizzazioni sindacali hanno presentato un documento unitario, nella prospettiva di instaurare un dialogo proficuo sui principali problemi dell'università.

Il professor Valerio BROCCATI, segretario nazionale della FLC CGIL, descrive indi i presupposti su cui si fonda il documento unitario dei sindacati, quali anzitutto il carattere di bene pubblico dell'università e dell'istruzione superiore nonché la necessità di assicurare prestazioni unitarie nel sistema, pur rispettando l'autonomia.

Si sofferma poi sulle risorse, rimarcando negativamente che il sotto-finanziamento del comparto rappresenta un dato strutturale, considerati gli scarsi investimenti in risorse umane e materiali. Nel riconoscere comunque l'esigenza di una corretta gestione economica e di conseguire risparmi, lamenta l'incidenza dei tagli sul settore, comunicando che secondo alcune stime elaborate dalla CGIL oltre i tre quarti degli atenei supereranno a breve il tetto del 90 per cento del rapporto tra spese fisse rispetto al Fondo di finanziamento ordinario (FFO), con conseguente blocco delle assunzioni. Occorre pertanto a suo giudizio un finanziamento pluriennale che incentivi le università ad una programmazione di lungo periodo delle risorse disponibili e del personale.

Con particolare riferimento alla valutazione, reputa necessario introdurre un sistema attendibile tale da certificare anche il corretto uso dei fondi. Invita quindi ad individuare con chiarezza il fabbisogno di docenti e ricercatori nella prospettiva di una riforma del reclutamento e dello stato giuridico, evidenziando che mentre il numero di docenti è cresciuto, quello del personale tecnico-amministrativo è diminuito. Si è registrato inoltre, segnala, un incremento del lavoro precario che ha determinato una perdita di qualità dell'offerta formativa, mortificando la crescita professionale del personale.

Ritiene perciò essenziale un reclutamento straordinario che consenta gradualmente di stabilizzare il personale in maniera selettiva e mirata, in considerazione anche degli imminenti pensionamenti, nonché una programmazione stabile degli accessi, al fine di dare continuità al settore. In tale ottica giudica preferibile istituire una forma prevalente o unica di accesso, a partire dai ricercatori con contratto a tempo determinato, soggetti poi a periodiche valutazioni con riguardo alla produzione scientifica, in modo da risolvere le problematiche connesse ai concorsi e assicurare certezza nei tempi, senza continui rinvii.

Si sofferma altresì sul governo degli atenei, ipotizzando un sistema di rappresentanza delle autonomie in cui prevedere una componente elettiva su base non disciplinare e non gerarchica, accompagnata da esponenti degli atenei e della società civile, tanto più che l'attuale meccanismo imperniato sul Consiglio universitario nazionale (CUN) e sulla Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) rischia, rispettivamente, di non garantire flessibilità né di esprimere in modo unitario la complessità del sistema.

Rileva infine ulteriori criticità del comparto, come ad esempio la sovrapposizione di ruoli di indirizzo e gestione, tale da impedire una chiara imputazione di responsabilità, la necessità di rendere non rinnovabile il mandato dei rettori, onde svincolarli da logiche di ricatto, nonché la riconduzione della docenza al ruolo che le è proprio, nella prospettiva di una maggiore trasparenza e chiarezza.

Il dottor Giovanni RICCO, segretario nazionale dell'Associazione dottorandi italiani (ADI), fa presente che l'Italia spende percentuali minime del prodotto interno lordo per la formazione e la ricerca, specialmente se confrontata con la media dei paesi OCSE. Il sottofinanziamento del comparto, unito alla mancanza di una adeguata valutazione della didattica e della ricerca, hanno perciò contribuito a suo giudizio all'estensione del precariato e all'abbassamento della qualità del sistema formativo, atteso che spesso prevalgono requisiti non meritocratici.

Occorre inoltre a suo giudizio un approfondimento sulla cosiddetta «fuga dei cervelli», motivata sia dal maggior riconoscimento economico ottenibile all'estero, sia da una migliore valutazione rispetto al merito. Lamenta quindi il peggioramento della situazione a causa dei tagli al FFO e del blocco del *turn over*.

Dopo aver invitato ad una maggiore cautela nel giudizio sui dati riguardanti i corsi di laurea e la spesa per studenti, reputa indispensabile l'acquisizione di informazioni affidabili sul precariato nell'università, sottolineando altresì la penuria di sbocchi lavorativi per i dottori di ricerca, i quali non trovano riconoscimento né nell'università, né tanto meno nella pubblica amministrazione e nel mondo del lavoro in generale, che non valorizza tale livello di conoscenza. In proposito, pone l'accento sull'opportunità di offrire ai dottori di ricerca maggiori possibilità occupazionali anche attraverso incentivi fiscali ai datori di lavoro privati che intendano assumere tali figure.

Il professor Giorgio FARAGGIANA, membro del direttivo dell'Associazione nazionale docenti universitari (ANDU), nel rimarcare a sua volta la condivisione del documento unitario, fa presente che spesso le università considerate virtuose sono quelle che fanno più ricorso al precariato, con conseguente penalizzazione per gli atenei che impiegano personale a tempo indeterminato.

Rimarca quindi la necessità di adeguare il ruolo dei ricercatori ai fini dell'inserimento nel mondo accademico, tenuto conto che essi rappresentano un supporto basilare per la didattica. Suggerisce infine di acquisire dati disaggregati relativi al numero dei ricercatori presenti a livello nazionale, e in particolare alla percentuale di coloro che svolgono attività didattica.

L'avvocato Riccardo MARINI, segretario generale aggiunto della CISAL università, nel rilevare le distorsioni del concetto di autonomia dovuto a suo giudizio anche all'eccessivo potere regolamentare delle università, giudica necessaria una revisione del governo del sistema, tanto più che attualmente si registra una certa disomogeneità fra atenei. Reputa perciò imprescindibile un quadro generale che individui con chiarezza le responsabilità degli organi di governo, accompagnato da controlli più incisivi anche attraverso ad esempio revisori di nomina esterna.

Evidenzia altresì l'esigenza di aumentare la mobilità tra atenei, lamentando che con riguardo alle facoltà di medicina spesso non si tiene conto della duplice attività svolta dal personale, impegnato non solo nella didattica ma anche nell'assistenza. Rileva a sua volta il decremento del personale tecnico-amministrativo, deplorando la marginalizzazione delle figure dei tecnici i quali non possono svolgere attività didattiche.

Nel segnalare che spesso gli atenei non sono in grado di usufruire dei finanziamenti europei, comunica con disappunto che molte università disapplicano la legislazione vigente in materia di equa distribuzione dei proventi acquisiti con la ricerca in conto terzi, devolvendo tutti gli introiti al titolare del progetto. Ritiene infine che il sistema dei concorsi locali non abbia dato i risultati sperati e giudica più opportuna una forma di abilitazione nazionale unica per l'accesso alla docenza su cui innescare progressioni di carriera incentrate sul merito.

Il professor Paolo GIANNI, segretario nazionale del Comitato nazionale universitario (CNU), concorda con il rilievo della valutazione, ricordando che il decreto-legge n. 180 del 2008 attribuisce una quota del FFO a tale scopo.

Si sofferma poi sulla presunta dispersione di risorse causata dal proliferare delle sedi, precisando che occorre distinguere tra quelle in cui si effettua ricerca e quelle in cui non si svolgono tali attività. Sulla questione, ritiene non risolutiva la proposta di aggregazione di strutture, come ad esempio si prefigura nel disegno di legge n. 1387, a prima firma del senatore Valditara.

Dopo una breve precisazione del senatore VALDITARA (*PdL*), il quale nega che nel disegno di legge n. 1387 siano previsti accorpamenti di sedi, il professor GIANNI segnala che in Italia il numero di corsi e di insegnamenti non è superiore rispetto ad altri Paesi europei, pur riconoscendo l'esigenza di una correlazione tra la dimensione e la tradizione degli atenei, da un alto, e il numero di corsi che gli stessi sono in grado di mantenere, dall'altro. Al riguardo fa presente che non tutti i corsi – come ad esempio quelli professionalizzanti – devono essere associati a sedi universitarie, bensì solo quelli che prevedono un livello minimo di ricerca.

Il professor Marco MERAFFINA, responsabile del Coordinamento nazionale ricercatori universitari (CNRU), manifesta la condivisione dei ricercatori sul documento unitario delle organizzazioni sindacali, puntualizzando che a fronte di numerosi sprechi esistono dei servizi forniti a costo zero tra cui anzitutto la didattica gratuita impartita dai ricercatori, spesso su corsi fondamentali.

Richiamandosi a precedenti audizioni, giudica preoccupante l'affermazione per cui la perdita di docenza produrrà una riduzione dei corsi, atteso che non si tiene adeguatamente conto della diversità fra i settori scientifico-disciplinari. Nega poi che i ricercatori siano distolti dalla ricerca in quanto impegnati nella didattica, rimarcando la pressante necessità di riconoscere loro lo *status* giuridico di docenti, tanto più che la materia risente di una lacuna quasi trentennale.

Esprime infine delusione per la preannunciata disciplina sui prepensionamenti, invocando un atto di coraggio affinché si eguagli per tutti l'età di collocamento a riposo, nella prospettiva di ringiovanire il settore e recuperare risorse.

Il segretario nazionale della UIL-PA, UR e AFAM, dottor Claudio AMICUCCI, sottolinea a sua volta la natura pubblica ed il ruolo sociale dell'università. Censura poi l'andamento finora discontinuo del reclutamento, che ha determinato la diffusione del precariato. Invoca pertanto una maggiore programmazione.

Si sofferma indi sui temi del finanziamento, lamentando che nel 2009 gli atenei, oltre a subire i tagli imposti dal decreto-legge n. 112, saranno costretti anche a restituire il 50 per cento delle spese per pubblicità.

Quanto all'annunciato disegno di legge dell'Esecutivo sulla *governance*, si augura che esso tenga in considerazione anche gli statuti, atteso che dalla legge n. 168 del 1989 è finora mancato un adeguato controllo sugli strumenti dell'autonomia.

Dopo aver evidenziato le difficoltà del personale tecnico-amministrativo, ed in particolare l'ingiustizia perpetrata ai danni di quello tecnico, cui è stato precluso l'insegnamento, sollecita un chiarimento in ordine alle facoltà di medicina che non si limiti ai 7 policlinici a gestione diretta.

La coordinatrice nazionale dell'Unione degli universitari (UDU), dottoressa Federica Manuela MUNETTA, evidenzia in primo luogo la valenza

pubblica della formazione universitaria, che non può essere trascurata tanto più nella società della conoscenza, dove il numero delle persone che accedono ai gradi più elevati dell'istruzione dovrebbe crescere di continuo.

Ella deplora poi le conseguenze che deriveranno dal blocco delle assunzioni per le università che abbiano superato il tetto del 90 per cento che, a suo avviso, si tradurranno o nella chiusura di alcuni corsi di laurea ovvero nella introduzione di sbarramenti all'accesso. Ciò, per mancanza di docenti non tanto alla luce di un'azione programmatica, quanto a seguito della distribuzione dei docenti rispetto alla loro età anagrafica. Invoca quindi un monitoraggio su tale ultimo aspetto, prima che vengano dismessi corsi fondamentali per la cultura del Paese.

Ella invita altresì a riflettere sui motivi che hanno determinato un sensibile calo nelle immatricolazioni, fra cui sottolinea in particolare quelli di natura economica. Al riguardo, pur riconoscendo le misure per il diritto allo studio disposte dal decreto-legge n. 180, rileva che i fondi sono limitati ad un solo anno, sicché alcuni studenti potrebbero intraprendere corsi di studi senza avere la possibilità di concluderli, anche in ragione della profonda crisi che attraversa il Paese. Sollecita pertanto maggiori incentivi per la prosecuzione degli studi.

Dopo aver posto l'accento sull'insufficiente mobilità studentesca nel Paese, aggravata dall'inadeguato riconoscimento degli esami sostenuti in caso di trasferimento presso altri atenei pur dello stesso corso di laurea, si sofferma sulla contribuzione studentesca, affermando che l'università non può essere integralmente pagata dagli studenti. Nel ricordare che in alcuni Paesi europei, ad esempio in Scandinavia, non sono previste tasse a carico degli studenti, deplora la prospettiva di incrementare ulteriormente quelle italiane, come adombra il disegno di legge n. 1387. Al contrario, ritiene necessario tutelare in ogni modo il tetto del 20 per cento rispetto al FFO ed avviare una riflessione al fine di parametrare i contributi degli studenti alle rispettive condizioni economiche.

Stigmatizza indi che i calcoli sulla produttività degli studenti siano spesso viziati, trascurando di tenere conto degli studenti lavoratori che in nessun modo possono, a suo avviso, essere considerati alla stregua dei fuori corso.

Auspica inoltre che gli studenti, i quali rappresentano i maggiori beneficiari della didattica, siano maggiormente coinvolti nella valutazione degli atenei, con ricadute anche su quella dei docenti. Conclude accennando al tema della *governance*, in ordine al quale si augura sia riconosciuto agli studenti il giusto peso. In particolare, respinge nettamente l'ipotesi di ridurre ulteriormente la loro partecipazione agli organi collegiali, già attestata ad un esiguo 15 per cento.

La professoressa Rosanna CERBO, dirigente della Federazione nazionale università e ricerca dell'UGL, si sofferma anzitutto sugli elementi che determinano sprechi nelle università, e in particolare sulle sedi periferiche che indubbiamente sono cresciute a dismisura senza adeguate motivazioni.

Analogamente, ritiene che alcuni corsi di laurea professionalizzanti non abbiano motivo di esistere. Invita tuttavia a distinguere fra tutte le categorie in base al merito, così come a concedere il biennio di trattenimento in servizio solo ai più meritevoli.

Ribadisce indi alcune tematiche care all'UGL, fra cui l'abolizione del valore legale del titolo di studio, il ruolo unico dei docenti (che risolverebbe anche l'incresciosa assenza di uno stato giuridico dei ricercatori), l'abolizione della farsa rappresentata dai concorsi a favore di una lista unica, un tavolo tecnico per risolvere le tematiche delle facoltà di medicina, con la partecipazione non solo dei Dicasteri competenti sull'università e la ricerca, oltre che la salute, ma anche delle regioni.

Seguono quesiti da parte dei senatori.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) puntualizza che l'indagine conoscitiva ha lo specifico obiettivo di mettere a fuoco gli elementi che incidono negativamente sui bilanci universitari. Esprime pertanto stupore e sconcerto per il silenzio dei sindacati su questi temi che, a suo avviso, precedono logicamente tutte le altre questioni, sia pure di indiscutibile rilievo, fra cui i finanziamenti, la *governance*, lo stato giuridico dei ricercatori. Del resto, rammenta, non mancherà occasione di discutere di tali tematiche in altre sedi, ad esempio in occasione del preannunciato disegno di legge governativo in materia.

Nell'ambito della procedura informativa in corso, si sarebbe invece aspettato un segnale inequivoco da parte dei sindacati sui temi oggetto dell'indagine, fra cui ad esempio la proliferazione delle sedi e dei corsi di laurea, la permanenza dei docenti nella medesima facoltà per tutta la loro carriera, l'utilizzo irrazionale del personale, la responsabilità del reclutamento, fino all'ipotesi di licenziamento.

Auspica quindi che gli auditi vogliano integrare i loro interventi con una documentazione scritta su questi argomenti.

Il senatore RUSCONI (*PD*) conviene che il finanziamento rappresenti una questione cruciale per la sopravvivenza degli atenei. Chiede pertanto che cosa prevedano le università in termini di contribuzione studentesca qualora dovessero permanere i tagli operati dal decreto-legge n. 112, nonché quali università correrebbero i maggiori rischi.

Considerato poi che l'Italia non spende meno di altri Paesi per la formazione universitaria, sollecita proposte in ordine a come potrebbero essere spesi meglio i fondi.

Quanto infine alle sedi decentrate, concorda su un giudizio differenziato a favore di quelle che effettivamente svolgono attività di ricerca. Si interroga poi su quante di esse dipendano dalla volontà politica anziché da quella interna universitaria.

Il senatore VALDITARA (*PdL*), nell'associarsi alla richiesta di integrare gli interventi con una documentazione scritta, sottolinea l'attuale

condizione dell'Italia, caratterizzata dal debito pubblico più alto del mondo e da una crisi economica travolgente. Conviene quindi che si possa rovesciare la prospettiva di definanziamento dell'università avviata dal decreto-legge n. 112 solo a condizione di eliminare alcuni sprechi. Sollecita pertanto l'orientamento dei sindacati in ordine alle seguenti tematiche specifiche: rapporto fra personale docente e non docente, che in alcuni atenei è pari allo 0,73 per cento, mentre in altri raggiunge il 2,2 per cento, a testimonianza di evidenti assunzioni clientelari; incapacità di attrarre finanziamenti privati; inadeguatezza di alcuni atenei nell'intercettare le risorse europee; attivazione di sedi decentrate in aree del Paese dove non vi è neppure un istituto secondario superiore; riduzione, a partire dal prossimo anno accademico, del 20 per cento dei corsi universitari, a coronamento di misure a suo tempo avviate dall'*ex* ministro Mussi e proseguite ora dall'attuale ministro Gelmini; rapporto fra ricercatori e professori.

Quanto alla contribuzione studentesca, affrontata nel suo intervento dalla rappresentante dell'UDU, pone in luce che in campagna elettorale il Partito democratico aveva proposto di liberalizzare le tasse universitarie. Nel disegno di legge n. 1387 a sua firma, invece, viene recepito il modello introdotto nel Regno Unito dall'*ex premier* Tony Blair, che prevede una contribuzione aggiuntiva differita, rateizzabile anche in vent'anni, per i laureati che abbiano trovato una buona occupazione dopo aver beneficiato del sistema universitario. In nessun modo essa può essere quindi giudicata una misura penalizzante per gli studenti.

La senatrice DE FEO (*PdL*) trae spunto da un articolo pubblicato oggi sulla stampa in ordine agli abbandoni dopo il primo anno di frequenza dei corsi universitari, che rappresenta a suo avviso non solo un enorme dispersione di fondi, ma anche una consistente perdita di tempo per gli studenti. Chiede quindi l'orientamento dei sindacati su eventuali *test* d'ingresso che verifichino il grado di preparazione degli studenti e ne misurino l'attitudine agli studi universitari.

Il senatore PITTONI (*LNP*) pone l'accento sulla revisione in corso dei parametri per la distribuzione meritocratica di una quota del FFO.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione, ringraziando i rappresentanti dei sindacati per le indicazioni fornite ed invitandoli a rispondere per iscritto ai quesiti posti. Rinvia indi il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 31 marzo 2009

88^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Mantovani.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(151) RAMPONI. – *Disposizioni per la cessione degli alloggi dichiarati non più d'interesse da parte dell'amministrazione della Difesa*

(Parere alla 4^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 marzo scorso.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*), pur ritenendo apprezzabile la finalità del provvedimento, volto a far fronte alle esigenze di alloggio dei militari dipendenti dal Ministero della difesa, esprime netta contrarietà in merito ad alcuni aspetti del disegno di legge.

Innanzitutto, non appare evidente il nesso tra questo provvedimento ed il disegno di legge n. 1373, Misure a tutela dei segni distintivi delle Forze armate e costituzione della Società «Difesa Servizi Spa», già esaminato da questa Commissione in sede consultiva; inoltre dall'analisi dell'articolato, non emerge con chiarezza, il soggetto preposto a gestire le procedure di alienazione degli immobili.

Si sofferma poi su alcuni elementi di criticità: va assodato se l'ambito applicativo del provvedimento sia limitato alla dismissione degli alloggi esistenti oppure se sia prevista l'edificazione di nuovi alloggi, dal momento che la relazione di accompagnamento reca un espresso riferimento alla scelta delle aree di nuova edificazione; peraltro, rileva il rischio che si attribuisca un diritto di abitazione a soggetti ormai privi dei necessari requisiti.

Con riguardo alle clausole di salvaguardia, disciplinate dall'articolo 2, evidenzia come queste non operino nel caso di dismissione dell'alloggio; da ultimo, nell'ambito del procedimento di alienazione degli immobili, non viene garantito il diritto di prelazione agli inquilini che presentino i requisiti idonei a risiedervi.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) rimarca la singolarità di un provvedimento, quale quello in esame, che introdurrebbe un pericoloso precedente giuridico, in quanto soggetti ormai privi dei requisiti previsti dalla legge beneficerebbero di una legittimazione a risiedere in immobili pubblici.

Altresì, rammenta il sostanziale fallimento delle recenti operazioni di cartolarizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, con conseguenti problemi di solvibilità per gli enti assistenziali e previdenziali coinvolti in tali pratiche.

Il senatore DE TONI (*IdV*) si associa alle considerazioni critiche espresse dai colleghi del Partito Democratico.

Il relatore, senatore MURA (*LNP*), reputa meritevoli di riflessione i rilievi formulati, ripromettendosi di approfondirli in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2006/93/CE sulla disciplina dell'utilizzazione degli aerei subsonici civili a reazione» (n. 64)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 3, della legge 25 febbraio 2008, n. 34. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 marzo scorso.

Il relatore, senatore GALLO (*PdL*), illustra una proposta di parere favorevole, con una osservazione, volta a recepire un rilievo formulato in data odierna dalla 5^a Commissione permanente che propone di riformulare l'articolo 7 dello schema di decreto legislativo, prevedendo che i proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni previste dal provvedimento in esame siano prima versati all'entrata del bilancio dello Stato, per poi essere riassegnati ad uno specifico fondo, istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, volto alla promozione e allo sviluppo di studi finalizzati alla prevenzione degli effetti connessi all'impiego degli aerei subsonici.

Tra l'altro, in tal modo, ci si conforma ad una specifica previsione contenuta nella legge n. 34 del 2008, legge comunitaria 2007.

Dopo che il presidente GRILLO ha accertato la presenza del prescritto numero di senatori, è posta ai voti e risulta approvata la proposta di parere favorevole con osservazione avanzata dal relatore.

La seduta termina alle ore 16.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 64**

L'8^a Commissione Lavori pubblici, comunicazioni, esaminato lo schema di decreto legislativo recante «Recepimento della direttiva 2006/93/CE sulla disciplina dell'utilizzazione degli aerei subsonici civili a reazione» (Atto del Governo n. 64), esprime parere favorevole, con la seguente osservazione:

– si valuti l'opportunità di sostituire l'articolo 7 (Istituzione fondo speciale) dello schema di decreto con il seguente:

«Articolo 7.

(Istituzione fondo)

1. I proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni previste dal presente decreto sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnati ad uno specifico fondo da istituire, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per la promozione e lo sviluppo di studi finalizzati alla prevenzione degli effetti connessi all'impiego degli aerei subsonici.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono definite le modalità di impiego delle risorse iscritte nel fondo di cui al comma 1».

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 31 marzo 2009

60^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(1331) SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Disposizioni in materia di etichettatura dei prodotti alimentari

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 marzo scorso.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA fa presente che è pervenuto il parere della 14^a Commissione sul disegno di legge in titolo, dando lettura dello stesso.

Relativamente ai profili comunitari, rileva che la posizione storicamente prevalente in seno all'Unione europea rispetto alla tematica in questione – promossa soprattutto da Germania e Regno Unito – è sempre risultata improntata ad un atteggiamento poco incline alla valorizzazione dei profili qualitativi dei prodotti agroalimentari, i quali invece risultano essenziali per la tipologia di agricoltura praticata in Italia.

Il senatore VALLARDI (*LNP*), intervenendo in discussione generale, dichiara di condividere pienamente l'impostazione sottesa al disegno di legge in titolo ed evidenzia che l'obiettivo del rilancio dell'agricoltura del Paese può essere efficacemente conseguito solo attraverso la valorizzazione dei prodotti provenienti dalle diverse aree territoriali.

La senatrice PIGNEDOLI (*PD*), dopo aver dichiarato di condividere gli obiettivi perseguiti dal disegno di legge in titolo e dopo aver sottolineato l'esigenza di garantire, attraverso l'etichettatura, una piena informazione al consumatore, prospetta l'opportunità che la tematica in questione venga affrontata nell'ambito del disegno di legge governativo n. 2260,

concernente il rafforzamento della competitività del settore agroalimentare, presentato alla Camera dei deputati.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA dopo aver precisato – in riferimento all'intervento della senatrice Pignedoli – che il disegno di legge n. 2260 non è ancora all'ordine del giorno della Commissione agricoltura della Camera dei deputati, sottolinea in generale la necessità, sul piano metodologico, di salvaguardare in ogni circostanza il ruolo e l'autonomia del Parlamento rispetto al Governo.

Il tema dell'etichettatura riveste una importanza fondamentale, essendo tale strumento finalizzato a tutelare la componente agricola del prodotto agroalimentare, nella prospettiva del rilancio del settore primario italiano.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Si passa alla illustrazione dei due emendamenti presentati.

Il senatore PICCIONI (*PdL*) illustra l'emendamento 4.1, sottolineando che lo stesso propone la soppressione del comma 2 dell'articolo 4 del disegno di legge in titolo, contenente una misura sanzionatoria eccessivamente severa. Va peraltro rilevato che la normativa pregressa non prevede tale tipologia di sanzione aggiuntiva per violazioni di altra natura – relative sempre all'etichettatura dei prodotti agroalimentari – e conseguentemente appare non pienamente equo contemplare una sanzione aggiuntiva solo in relazione a violazioni concernenti la mancata indicazione del luogo di coltivazione o allevamento della materia agricola utilizzata.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, pur comprendendo le esigenze sottese all'emendamento 4.1, sottolinea l'utilità di prevedere una disciplina sanzionatoria più severa rispetto a quella attualmente in vigore, al fine di aumentare l'efficacia deterrente della stessa.

Il senatore PICCIONI (*PdL*) illustra l'emendamento 5.1, rilevando che lo stesso è finalizzato a consentire che i prodotti etichettati anteriormente alla data di entrata in vigore delle misure contemplate nel disegno di legge in titolo e privi delle indicazioni obbligatorie in esso previste, possano essere venduti fino all'esaurimento delle scorte, in modo tale da evitare qualsivoglia danno per le aziende interessate.

Il senatore VALLARDI (*LNP*) rileva che la soluzione ipotizzata nell'emendamento 5.1 rischia di vanificare l'efficacia delle misure contenute nel disegno di legge in titolo, ampliando eccessivamente la disciplina transitoria prevista.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA rileva, rispetto all'emendamento 5.1, che la disciplina transitoria contenuta nell'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del disegno di legge in titolo si estende per un periodo di tempo di centottanta giorni, garantendo quindi una congrua tempistica per lo smaltimento delle scorte.

Si passa all'espressione del parere del relatore sugli emendamenti presentati.

Il relatore SANCIOU (*PdL*) esprime parere contrario sull'emendamento 4.1, evidenziando che la disciplina sanzionatoria contenuta nell'articolo 4 del disegno di legge in titolo è volta a salvaguardare la rintracciabilità dei prodotti agroalimentari.

Relativamente all'emendamento 5.1 esprime perplessità, in quanto lo stesso non prevede un termine certo per la disciplina sanzionatoria, facendo riferimento esclusivamente ai tempi di esaurimento delle scorte.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1331

Art. 4.

4.1

PICCIONI

Sopprimere il comma 2.

Art. 5.

5.1

PICCIONI

Al comma 1, sostituire le parole: «entro i successivi centottanta giorni» con le seguenti: «fino all'esaurimento delle scorte».

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 31 marzo 2009

64^a Seduta*Presidenza del Presidente***CURSI**

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Urso.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE REFERENTE

(1195) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 26 marzo scorso.

Il relatore, senatore PARAVIA (*PdL*), presenta gli emendamenti 16.400, 18.400 ed una riformulazione dell'emendamento 11.600 (testo 2), mentre il presidente CURSI presenta una riformulazione dell'emendamento 16.63 (testo 2), (tutti pubblicati in allegato).

La senatrice VICARI (*PdL*) ritira il subemendamento 30.0.1/2.

Il RELATORE formula quindi un parere favorevole sugli emendamenti 11.1, 11.13, 11.14, 11.16, 11.18 (testo 3) e 11.0.1. Esprime invece parere contrario su tutte le restanti proposte emendative riferite all'articolo 11.

Il sottosegretario URSO esprime un parere conforme a quello formulato dal relatore. Ritira poi l'emendamento 11.16.

Dopo brevi interventi per una richiesta di chiarimenti sull'emendamento 11.600 (testo 2) del senatore BUBBICO (*PD*) e delle senatrici BUGHNANO (*IdV*) e VICARI (*PdL*), la Commissione conviene sull'accanto-

namiento di tale proposta emendativa nonché degli emendamenti 11.14, 11.15 e 11.17.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento 11.1. Respinge poi gli identici 11.2 e 11.3, nonché le proposte emendative 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 11.8, 11.9, 11.11 e 11.12.

Approva, invece l'emendamento 11.13.

Respinge il subemendamento 11.18 (testo 3/1), mentre approva gli emendamenti 11.18 (testo 3) e 11.0.1.

Respinge infine l'emendamento 11.0.2.

Su richiesta della senatrice BUGNANO (*IdV*), il presidente CURSI propone di fissare per le ore 12 di giovedì 2 aprile prossimo il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti agli emendamenti presentati nella seduta odierna.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA DI DOMANI

Il presidente CURSI informa che la seduta notturna già prevista per le ore 20,30 di domani mercoledì 1° aprile non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,25.

NUOVI EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1195

Art. 11.

11.600 (testo2)

IL RELATORE

I commi da 8 a 14 sono sostituiti dai seguenti:

«8. Presso il Ministero dello sviluppo economico è istituito il Consiglio nazionale anticontraffazione, con funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento delle azioni strategiche intraprese da ogni amministrazione, al fine di migliorare l'insieme dell'azione di contrasto della contraffazione a livello nazionale.

9. Il Consiglio nazionale anticontraffazione è presieduto dal Ministro dello sviluppo economico o da un rappresentante da lui designato. Al fine di garantire la rappresentanza degli interessi pubblici e privati e assicurare le necessarie sinergie tra amministrazione pubblica e imprese, il Consiglio è composto da un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico; da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze; da un rappresentante del Ministero degli affari esteri; da un rappresentante del Ministero della difesa; da un rappresentante del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali; da un rappresentante del Ministero dell'interno; da un rappresentante del Ministero della giustizia; da un rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali; da un rappresentante del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Il Consiglio può invitare a partecipare ai propri lavori, in ragione dei temi trattati, rappresentanti di altre amministrazioni pubbliche nonché delle categorie di imprese, lavoratori e consumatori.

10. Le modalità di funzionamento del Consiglio nazionale anticontraffazione sono definite con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, degli affari esteri, della difesa, delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'interno, della giustizia, per i beni e le attività culturali, del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Le attività di segreteria sono svolte dalla Direzione Generale per la lotta alla contraffazione-Ufficio italiano brevetti e marchi.

11. La partecipazione al Consiglio nazionale anticontraffazione non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rim-

borsi spese. All'attuazione dei commi da 8 a 11 si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

12. L'articolo 7 della legge 10 marzo 1969, n. 96, è abrogato».

Art. 16.

16.400

IL RELATORE

Dopo il comma 11, inserire il seguente:

«11-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2007, il segno zonale non concorre alla determinazione dei corrispettivi di conguaglio e di rettifiche, già effettuate in corso d'anno, degli oneri di dispacciamento dovuti al gestore della rete elettrica nazionale».

16.63 (testo 2)

CURSI

Dopo il comma 11, inserire i seguenti:

«11-bis. Allo scopo di rendere più efficiente il sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili, l'obbligo, di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, è trasferito ai soggetti che concludono con la società Terna Spa uno o più contratti di dispacciamento di energia elettrica in prelievo ai sensi della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 9 giugno 2006, n. 111 e successive modificazioni ed integrazioni.

11-ter. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità con cui, a decorrere dall'anno 2011 e sulla base dell'energia elettrica prelevata nell'anno precedente, si procede all'attuazione di quanto stabilito dal comma 1. Con il medesimo decreto sono rimodulati gli incrementi della quota minima di cui all'articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, sulla base degli effetti del trasferimento di cui al comma 1 e coerentemente con gli impegni di sviluppo delle fonti rinnovabili assunti a livello nazionale e comunitario».

Art. 18.**18.400**

IL RELATORE

All'art. 18, comma 10, inserire il seguente comma:

«10-bis – All'articolo 2, comma 136, della legge 27 dicembre 2007, n. 244 è apportata la seguente modificazione:

a) dopo le parole: "ai soli impianti realizzati ed operativi" sono inserite le seguenti: "anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge"».

11.18 (testo 3)/1

SANGALLI, TOMASELLI, BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SBARBATI

Sopprimere le seguenti parole: «anche con riferimento all'aspetto processuale».

Art. 33.**33.0.4 testo 3/1**

Marco FILIPPI, BUBBICO

Sostituire i capoverso da Art. 1 ad Art. 7, con il seguente:

«Art. 1. - (*Autotrasporto, interpretazione autentica*). – 1. L'espressione "in forma associata" di cui all'articolo 2, comma 227, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, si interpreta nel senso che le imprese, in possesso dei requisiti di onorabilità, capacità finanziaria e professionale ed iscritte all'Albo degli autotrasportatori per conto di terzi, che intendono esercitare l'attività di autotrasporto di cose per conto di terzi attraverso tale tipologia di accesso al mercato, devono aderire, ferme le condizioni di dettaglio stabilite con provvedimento del Dipartimento per i trasporti terrestri e il trasporto intermodale – Direzione generale per il trasporto stradale – a un consorzio o a una cooperativa a proprietà divisa, esistente o di nuova costituzione, che:

a) sia iscritto o venga iscritto alla sezione speciale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 aprile 1990, n. 155, dell'albo degli autotrasportatori per conto di terzi;

b) gestisca e coordini effettivamente a livello centralizzato e in tutte le sue fasi l'esercizio dell'autotrasporto da parte delle imprese aderenti».

33.0.4 testo 3/2

Marco FILIPPI, BUBBICO

Sopprimere il capoverso Art. 1.

33.0.4 testo 3/3

Marco FILIPPI, BUBBICO

Al capoverso Art. 1, sopprimere il comma 2.

33.0.4 testo 3/4

Marco FILIPPI, BUBBICO

Al comma 2 del capoverso Art. 2, dopo le parole: «8 luglio 2003, n. 188,» aggiungere le seguenti: «d'intesa con l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato».

33.0.4 testo 3/5

Marco FILIPPI, BUBBICO

Al comma 2 del capoverso Art. 1, dopo le parole: «sono individuati» aggiungere le seguenti: «nel rispetto di quanto previsto ai commi da 5 a 10 dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 188 del 2003».

33.0.4 testo 3/6

ZANETTA

All'articolo 1, comma 3, sostituire le parole: «ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile» con le seguenti: «ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287».

Conseguentemente all'articolo 6, comma 1, lettera 2a), le parole «ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile» sono sostituite dalle seguenti : «ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287».

33.0.4 testo 3/7

Marco FILIPPI, BUBBICO

Sopprimere il capoverso Art. 2.

33.0.4 testo 3/8

ZANETTA

All'articolo 2, al comma 1, sopprimere le parole da: «che contempli» fino a: «numero di fermate».

Al comma 2 inserire, alla fine, il seguente periodo: «L'Organismo di regolazione motiva la sua decisione e ne informa tutte le parti interessate precisando il termine entro cui le medesime possono richiedere il riesame della decisione e le relative condizioni cui questo è assoggettato».

Sopprimere il comma 3.

33.0.4 testo 3/9

Marco FILIPPI, BUBBICO

Al capoverso Art. 2, sopprimere il comma 4.

33.0.4 testo 3/10

Marco FILIPPI, BUBBICO

Sopprimere il capoverso Art. 3.

33.0.4 testo 3/11

Marco FILIPPI, BUBBICO

Al comma 1 del capoverso Art. 3, dopo le parole: «dei trasporti individuali» inserire le seguenti: «previa intesa con l’Autorità garante per la concorrenza e il mercato finalizzata alla tutela del cittadino in materia di sicurezza e di sviluppo del servizio universale di trasporto ferroviario».

33.0.4 testo 3/12

Marco FILIPPI, BUBBICO

Al comma 2 del capoverso Art. 3, dopo le parole: «Ministro delle infrastrutture e dei trasporti» inserire le seguenti: «previa intesa con l’Autorità garante per la concorrenza e il mercato».

33.0.4 testo 3/13

Marco FILIPPI, BUBBICO

Al comma 2 del capoverso Art. 3, sostituire le parole: «aggiornamento triennale» con le seguenti: «aggiornamento annuale da parte dell’Autorità garante per la concorrenza e il mercato sulla base della redditività dei servizi e» e sopprimere le parole da: «monitoraggio» fino alla fine del comma.

33.0.4 testo 3/14

Marco FILIPPI, BUBBICO

Al comma 2 del capoverso Art. 3, sostituire le parole: «aggiornamento triennale» con le seguenti: «aggiornamento annuale».

33.0.4 testo 3/15

Marco FILIPPI, BUBBICO

Al comma 3 del capoverso Art. 3, sostituire le parole da: «che dispone affinché» fino alla fine con le seguenti: «Tali somme sono assegnate ad un apposito Fondo istituito presso il medesimo Ministero al fine di sostenere i servizi ferroviari di utilità sociale».

33.0.4 testo 3/16

Marco FILIPPI, BUBBICO

Al capoverso Art. 3, sostituire il comma 4 con il seguente: «Le tratte ed i servizi individuati con il decreto di cui al comma 1 sono soggette a variazione annuale, determinata tenendo conto del monitoraggio annuale effettuato ai sensi del comma 2».

33.0.4 testo 3/17

Marco FILIPPI, BUBBICO

Sopprimere il capoverso Art. 4.

33.0.4 testo 3/18

Marco FILIPPI, BUBBICO

Al comma 1 del capoverso Art. 4, sopprimere il numero 3).

33.0.4 testo 3/19

Marco FILIPPI, BUBBICO

Al numero 4) del comma 1 del capoverso Art. 4, sopprimere la seguente parola: « prime» numero 3).

33.0.4 testo 3/20

Marco FILIPPI, BUBBICO

Sopprimere il capoverso Art. 5.

33.0.4 testo 3/21

Marco FILIPPI, BUBBICO

Al comma 1 del capoverso Art. 5, sostituire le parole: «anche in deroga alla disciplina di settore» con le seguenti: «a meno che non sia vietato dalla disciplina di settore».

33.0.4 testo 3/22

Marco FILIPPI, BUBBICO

Sopprimere il capoverso Art. 6.

33.0.4 testo 3/23

Marco FILIPPI, BUBBICO

Al comma 1 del capoverso Art. 6, sopprimere la lettera b).

33.0.4 testo 3/24

Marco FILIPPI, BUBBICO

Al comma 1 del capoverso Art. 6, lettera g), numero 1), dopo le parole: «e degli eventuali servizi connessi» aggiungere le seguenti: «come specificati dall'articolo 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 188 del 2003».

33.0.4 testo 3/25

Marco FILIPPI, BUBBICO

Al comma 1 del capoverso Art. 6, lettera g), numero 3), dopo le parole: «e dei servizi connessi» aggiungere le seguenti: «come specificati dall'articolo 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 188 del 2003».

33.0.4 testo 3/26

Marco FILIPPI, BUBBICO

Al comma 1 del capoverso Art. 6, lettera h), sostituire le parole: «di cui all'articolo 20, comma 2, lettere b) e c)» con le seguenti: «come specificati dall'articolo 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 188 del 2003».

33.0.4 testo 3/27

Marco FILIPPI, BUBBICO

Sopprimere il capoverso Art. 7.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 31 marzo 2009

69^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIULIANO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza del CENSIS, il dottor Giuseppe Roma, direttore generale, accompagnato dal dottor Massimiliano Valerii, capo ufficio stampa e dalla dottoressa Gabriella Addonizio, ricercatore dell'ufficio statistica.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULL'INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA DI FUNZIONAMENTO DELLE AGENZIE DEL LAVORO

Il presidente GIULIANO ricorda che, nella seduta del 10 febbraio, la Commissione aveva fortemente stigmatizzato il comportamento dei rappresentanti di Adecco, di cui era prevista l'audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento delle Agenzie del lavoro e che si erano tuttavia resi indisponibili. Avverte di aver ricevuto una formale lettera di scuse da parte del Presidente della società, il quale si pone a disposizione, ove ancora possibile, per ogni contributo ai lavori dell'indagine.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE preannuncia quindi che la predetta audizione verrà programmata nei tempi più rapidi.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GIULIANO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica

e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul livello dei redditi di lavoro nonché sulla redistribuzione della ricchezza in Italia nel periodo 1993-2008: audizione di rappresentanti del CENSIS

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 24 marzo.

Il dottor ROMA fornisce elementi e dati statistici elaborati dal suo Istituto, che illustrano l'evoluzione dei redditi e del patrimonio delle famiglie italiane nell'ultimo quindicennio. In particolare, rileva che l'analisi di lungo periodo evidenzia un andamento dei redditi e del patrimonio segnato da fenomenologie molteplici, che rendono complessa una univoca interpretazione della distribuzione del benessere. Il 1993 rappresenta un momento critico del ciclo economico e sociale italiano, caratterizzato da crisi della finanza pubblica e crisi monetaria, alta inflazione, crollo delle quotazioni immobiliari e criticità per l'occupazione. Gli anni successivi sono connotati da manovre restrittive della finanza pubblica, ingresso nell'area dell'euro, crescenti flussi migratori dall'estero e poi da riduzione della disoccupazione e rilevante incremento occupazionale, fino agli ultimi anni, caratterizzati da una stagnazione della crescita del prodotto, da una forte patrimonializzazione delle famiglie e da un *boom* immobiliare. Le disuguaglianze reddituali sono dunque determinate anche da questi fattori. L'analisi rivela l'esistenza di processi di segno diverso, che producono una certa stabilità, soprattutto nella distribuzione dei redditi; si segnala invece una disuguaglianza rilevante nella distribuzione della ricchezza familiare. In particolare, a partire dal 2003 si evidenzia che il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto meno del PIL. Osserva quindi che la ricerca di una tutela delle condizioni di benessere nel periodo considerato è avvenuta soprattutto attraverso una forte capacità di risparmio e l'impiego delle risorse accumulate in investimenti patrimoniali, innanzitutto in quello immobiliare. La propensione al risparmio, pur dimezzata tra il 1993 e il 2007, ha tuttavia consentito a un numero crescente di famiglie italiane di accedere alla casa di proprietà, tanto che l'ultima rilevazione CENSIS - febbraio 2009 - indica nell'86 per cento la quota dei proprietari, con un

bassissimo rischio di insolvenza nel pagamento dei mutui. Dopo aver rilevato che nel complesso oggi la ricchezza netta per famiglia è di 8,1 volte il reddito disponibile, mentre nel 1995 era pari a 6 volte, fa osservare che le maggiori sperequazioni derivano dalla distribuzione squilibrata della ricchezza patrimoniale e che le famiglie di persone non occupate hanno una copertura pressoché nulla di risorse accumulate. Fornisce, nel corso dell'esposizione, elementi aggiuntivi richiesti in via incidentale dal PRESIDENTE e dal senatore NEROZZI (PD), finalizzati a chiarire l'interpretazione di alcuni dati riferiti alla distribuzione della ricchezza. Si sofferma infine sulla rilevante influenza dei flussi migratori, nonché sulle ulteriori disuguaglianze sociali sostanzialmente derivanti dal peso delle regioni meridionali, rilevando un rallentamento del ciclo virtuoso della mobilità verticale.

Il presidente GIULIANO, nel segnalare il grande interesse dei dati illustrati, sovente assai in contrasto con quelli correntemente diffusi, richiamata la situazione di quanti negli anni scorsi hanno fruito del cosiddetto «blocco delle abitazioni», chiede chiarimenti specifici sulle questioni relative alla mobilità ed al peso del Mezzogiorno.

Seguono ulteriori quesiti dei senatori TREU (PD) (domanda chiarimenti sui dati relativi agli occupati ed alla mobilità sociale), NEROZZI (PD) (sollecita ulteriori elementi relativi all'incidenza del rapporto tra reddito e patrimonio, anche con riferimento alle famiglie monoreddito o unipersonali; domanda inoltre come incida sulla mobilità sociale il livello di istruzione) e CASTRO (PDL) (chiede se esista una specificità italiana della strategia di superamento della grande crisi).

A tutti replica il dottor ROMA, il quale, richiamate le contraddizioni registrate in passato nel mercato delle abitazioni, fornisce chiarimenti in ordine ai dati precedentemente illustrati riferiti alla mobilità sociale. Ricorda che da un certo numero di anni alcuni istituti di credito accordano un mutuo anche a chi non ha una occupazione fissa, sottolineando altresì che in Italia si è sempre dato particolare valore alla formazione, spesso più in termini nominalistici che sostanziali. Evidenzia infine che nell'attuale crisi il dualismo territoriale rappresenta una delle grandi ragioni della disuguaglianza e che sarebbe forse opportuna una maggiore valorizzazione del territorio.

Non ponendosi ulteriori quesiti, il presidente GIULIANO ringrazia ancora il dottor Roma per il prezioso contributo di analisi fornito, dichiara conclusa l'audizione e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 16,10.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 31 marzo 2009

80^a Seduta*Presidenza del Presidente***TOMASSINI**

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Fazio e il presidente del Consiglio Universitario Nazionale (CUN) professor Andrea Lenzi.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta sia la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso, sia la trasmissione radiofonica per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi e sulle reti di emergenza ed urgenza: audizione del sottosegretario di stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali e del Presidente del consiglio universitario nazionale (CUN)

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa il 18 marzo scorso.

Il presidente TOMASSINI, nel dare conto dei lavori fin qui compiuti in ordine all'indagine conoscitiva in titolo, ricorda che la stessa è stata articolata in tre aree di interesse specifico: l'area cardio-vascolare, l'area traumatologica, e l'area relativa alle unità spinali e *stroke unit*. In merito a tali aree ed in relazione agli obiettivi generali della procedura informativa si sono tenute diverse audizioni che hanno visto la partecipazione, tra

gli altri soggetti, delle principali società scientifiche e di esperti. Inoltre, si sono tenuti anche alcuni sopralluoghi in realtà territoriali rappresentative.

Nel far presente come l'indagine conoscitiva si avvii verso la sua definizione conclusiva, si è ritenuto opportuno svolgere in questa fase alcune audizioni di carattere istituzionale, come ad esempio quella del sottosegretario Fazio al quale cede la parola.

Il sottosegretario FAZIO, dopo aver rilevato che l'area relativa all'emergenza-urgenza è uno dei nodi più critici della programmazione sanitaria, rispondendo ad un bisogno di assistenza sanitaria della popolazione, si sofferma sul modello organizzativo, il quale risulta articolato in un sistema di allarme sanitario, dotato di numero telefonico di accesso breve ed universale «118», di un sistema territoriale di soccorso, costituito dai mezzi di soccorso distribuiti sul territorio, e da una rete di servizi che consta di punti di primo intervento (PPI), di pronto soccorso ospedalieri (PS), nonché di dipartimenti di emergenza-urgenza accettazione (DEA), a loro volta articolati in DEA di I e II livello.

Per quanto concerne le centrali operative ed il funzionamento del numero 118 si registra, dagli anni '90 una implementazione organizzativa che ha raggiunto l'attuale assetto organizzativo, costituito da oltre cento centrali operative che dispongono del numero 118. Si segnala, in questa cornice, l'esperienza di alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, che hanno istituito aziende regionali per l'emergenza-urgenza.

Con riferimento alle apparecchiature tecnologiche, si sottolinea che le stesse sono chiamate a assicurare una gestione efficace degli interventi. Inoltre, le centrali operative garantiscono un'efficace gestione del soccorso, nel più breve tempo possibile, tramite mezzi di soccorso distribuiti sul territorio di competenza ed adeguati al tipo di intervento. Il numero di mezzi risulta variabile nelle diverse regioni ed il personale impiegato è rappresentato da medici, infermieri, autisti-soccorritori, tutti formati ed addestrati all'emergenza sanitaria. In particolare, si distinguono un intervento primario, con il trasporto del paziente dal luogo dell'evento all'ospedale più idoneo ed un intervento secondario nel quale si prevede il trasporto del paziente da un DEA di I livello ad uno di II livello.

Rispetto alla cornice strutturale ed organizzativa illustrata, il sistema dell'emergenza-urgenza risulta ancora eccessivamente frammentario nei diversi contesti regionali, talvolta tra di loro non coordinati, tanto che non esiste ancora un linguaggio comune tra gli addetti a tale sistema; del resto, la difficoltà di reperire dati ed informazioni omogenee rappresenta un problema del quale il Governo si è fatto carico con l'emanazione del decreto ministeriale del 17 dicembre 2008 che permetterà un monitoraggio continuo sia del sistema 118 che del pronto soccorso. Per quanto riguarda l'emergenza cardio-vascolare invece, si auspica un *iter* sollecito del disegno di legge n. 718 in materia di utilizzo di defibrillatori.

A livello ospedaliero, si rende necessaria la diffusione della metodologia del *triage*, l'allestimento di percorsi alternativi al pronto soccorso, l'attivazione dei punti di primo intervento e della osservazione breve in-

tensiva (OBI). A tale riguardo, parte del contenuto dell'accordo siglato in sede di Conferenza Stato-Regioni, il 25 marzo u.s. per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario per l'anno in corso, è finalizzata a concretizzare i modelli che sono stati menzionati.

Infine, sottolinea l'estrema rilevanza della formazione degli operatori, attraverso percorsi formativi per le figure professionali del medico, dell'infermiere e del soccorritore. In tal senso, è necessario riconoscere il profilo professionale dell'autista soccorritore, auspicando che possa essere avviato l'esame di specifiche iniziative legislative su tale ambito.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore CALABRÒ (*PdL*), nel ricordare gli obiettivi connessi all'emergenza cardio-vascolare – la stabilizzazione del malato ed il suo trasporto nell'ospedale più idoneo – pone in risalto le difformità di tipo organizzativo che, sulla base delle audizioni tenute, sono emerse tra le varie realtà regionali. In tal senso, chiede al sottosegretario Fazio una valutazione circa la possibilità di definire linee guida all'interno delle quali le regioni possano sviluppare i propri interventi, tenuto conto dell'esigenza di garantire un soccorso il più possibile efficiente e tempestivo.

La senatrice BASSOLI (*PD*) richiede alcuni chiarimenti circa il programma e le risorse necessarie a garantire un'uniformità di linguaggio tra i vari sistemi regionali ed auspica che da parte del Governo possano essere superate le difficoltà di copertura finanziaria del disegno di legge sui defibrillatori, attualmente all'esame della Commissione. Nel condividere poi l'allestimento dei percorsi alternativi, chiede ulteriori ragguagli sul tipo di investimenti che si intendono effettuare. Infine si dichiara d'accordo nell'individuare una definizione giuridica per la figura dell'autista-soccorritore.

Il senatore SACCOMANNO (*PdL*), nel condividere l'esigenza formativa richiamata dal sottosegretario Fazio, osserva che in molte ambulanze, nelle fasi delicate del soccorso, purtroppo risulta presente personale talvolta inadeguato ed impreparato. Pertanto, la formazione degli operatori merita un'attenzione particolare, come anche la razionalizzazione del sistema ospedaliero, mediante linee guida rivolte alle regioni con le quali assicurare un soccorso efficiente su tutto il territorio nazionale.

Il sottosegretario FAZIO, nel replicare ai senatori intervenuti, sottolinea che il Parlamento ha certamente la possibilità di definire in materia sanitaria principi fondamentali e linee guida che possono essere indirizzate alle regioni. Del resto, su tali aspetti, le regioni si sono sempre dimostrate disponibili a confrontarsi, in sede di Conferenza Stato-regioni. In tale ottica, ritiene auspicabile che tali linee guida possano essere prospettate dalla stessa Commissione all'interno del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva in corso.

Dopo aver rilevato che il sistema di coordinamento risulta indispensabile, anche sulla base delle osservazioni che emergeranno in sede di Conferenza Stato-regioni, ribadisce l'importanza del decreto ministeriale del 17 dicembre 2008 in merito ai sistemi informativi; inoltre, conferma il proprio apprezzamento nei confronti delle iniziative legislative che si pongono l'obiettivo di garantire la diffusione dei defibrillatori presso le strutture mobili e fisse del sistema di emergenza-urgenza.

Infine, lo sviluppo dei percorsi alternativi richiede il coinvolgimento dell'associazionismo sia residenziale che virtuale, mentre ribadisce l'importanza di una definizione *ex lege* della figura dell'autista-soccorritore.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ringraziato il sottosegretario Fazio per le valutazioni ed i dati forniti, dichiara chiusa l'audizione ed avverte che si procederà all'audizione del Presidente del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), al quale cede la parola.

Il professor LENZI svolge una relazione in merito alla formazione universitaria in medicina d'urgenza. Al riguardo, rende noto che nell'ambito dei corsi di laurea in medicina e chirurgia, da oltre 10 anni, è presente l'insegnamento di introduzione al pronto soccorso al primo anno, oltre a un corso specifico e professionalizzante in emergenza e urgenza al sesto anno, in cui si prevede un periodo di sperimentazione pratica in reparto.

Nell'ottica di poter gestire l'emergenza anche sul territorio, occorre tuttavia a suo avviso una specifica formazione. Ritiene quindi necessario riqualificare i corsi di medicina generale a livello nazionale nella prospettiva di offrire un'adeguata risposta a livello territoriale, inserendo nei relativi programmi gli insegnamenti propri della medicina d'urgenza e del primo soccorso.

Con riferimento alla scuola di specializzazione in medicina di emergenza ed urgenza esprime talune perplessità legate agli sbocchi professionali, sottolineando altresì l'esigenza di una maggiore programmazione dei relativi accessi.

Si apre il dibattito.

Il senatore FOSSON (*UDC-SVP-Aut*) chiede una valutazione sulla necessità di incentivare la formazione specialistica di medici nel settore dell'emergenza e dell'urgenza, anche in relazione alle esperienze condotte in altri Paesi europei.

Il presidente TOMASSINI, nel sottolineare come l'approccio del medico chiamato ad operare nel settore dell'urgenza sia stato oggetto, nel corso del tempo, di una profonda evoluzione, chiede se non si ritenga opportuno individuare percorsi di base nell'ambito della specialità della medicina d'urgenza che siano propedeutici a forme di specializzazione successive, ferma restando l'esigenza di assicurare un maggiore coordina-

mento per la gestione delle emergenze complesse nell'ambito di strutture dedicate.

Il professor LENZI risponde ai quesiti posti, sottolineando come, in luogo della scuola di specializzazione di medicina d'urgenza, era stata ventilata l'ipotesi di indirizzare l'ultimo anno dei corsi triennali della scuola di specializzazione in medicina generale alla gestione dell'emergenza e dell'urgenza, in modo alternativo all'esercizio della professione del medico di famiglia. In questo quadro osserva come anche per la medicina d'urgenza si ponga la questione relativa all'efficacia della formazione degli specializzandi, la quale a suo avviso deve essere risolta nell'ambito del più generale problema riguardante il concreto e progressivo avvicinamento degli specializzandi all'esperienza pratica sui pazienti.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il professor Lenzi e i senatori intervenuti nel dibattito, dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Il PRESIDENTE avverte che domani, mercoledì 1° aprile 2009, alle ore 9, è convocata una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori.

La seduta termina alle ore 16,10.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 31 marzo 2009

39^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

SANTINI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Michele Pasca-Raymondo, vice direttore generale per la politica regionale della Commissione europea.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera (COM (2008) 414 def.) (n. 29)

(Parere alla 12^a Commissione. Rinvio del seguito dell'esame)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 24 marzo scorso.

Il presidente SANTINI informa che la presidente Boldi, attualmente non presente per motivi non riconducibili alla sua volontà, ha proposto, come relatrice sull'Atto comunitario n. 29, di distribuire e sottoporre all'attenzione dei membri della Commissione il relativo schema di parere da lei predisposto.

La proposta di parere della relatrice, che sarà allegata al resoconto dell'odierna seduta, potrà essere, peraltro, integrata dalle eventuali osservazioni di ciascun senatore, anche alla luce delle modificazioni che oggi stesso la Commissione competente del Parlamento europeo approverà per poi inviarle al Consiglio.

Fa inoltre presente che il parere della 14^a Commissione sarà indirizzato alla Commissione Sanità, che, a sua volta, si pronuncerà su tale atto comunitario la prossima settimana.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato alla prossima seduta.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui profili di utilizzo e controllo dei fondi comunitari in Italia: audizione del Vice Direttore generale per la politica regionale della Commissione europea

Riprende il seguito dell'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 17 marzo 2009.

Il PRESIDENTE introduce il dottor PASCA-RAYMONDO e lo ringrazia per la sua disponibilità a conferire alla Commissione.

Il vice direttore generale per la politica regionale della Commissione europea inizia il suo intervento rilevando preliminarmente come, nell'ambito dell'Europa a 27, si è registrata, negli anni 2000-2007, una diminuzione del PIL *pro capite*, che è risultata più accentuata, in termini percentuali, nelle regioni maggiormente sviluppate dal punto di vista economico. Entro tale contesto, gli investimenti in conto capitale *pro capite* realizzati in Italia, nell'arco temporale 2000-2006, sono diminuiti del 3-4 per cento circa, delineando uno scenario di minor investimento rispetto a realtà come quelle della Spagna e della Germania.

Fa notare, quindi, come la politica di coesione – voluta fortemente dall'allora presidente della Commissione europea, Jacques Delors, come contraltare dello sviluppo del mercato interno – sia stata attuata in Italia attraverso un andamento viepiù crescente delle risorse ad essa destinate: si è passato, infatti, da uno stanziamento complessivo di 5,9 miliardi di euro del periodo 1989-1993 a oltre 28 miliardi di euro del periodo 2000-2006.

L'oratore illustra, successivamente, i risultati realizzati dall'Italia nel periodo di programmazione 2000-2006, riguardanti, in particolare, le aree di intervento relative all'ambiente (raccolta differenziata, depurazione ac-

que reflue, energia,...), alla ricerca e sviluppo, alla competitività, ai trasporti e alle società di informazione, elencando, nello specifico, i principali casi coronati da successo: il progetto URBAN 1 a Bari vecchia, il tragitto di Alta Velocità Roma-Napoli-Salerno, il porto di Gioia Tauro, il sistema metropolitano Napoli/Campania, i parchi scientifici di Pula (Sardegna) e del Canavese (Piemonte), la Regia di Venaria Reale ed il recupero dell'Arsenale di Venezia.

Per converso, egli si sofferma anche su una serie di progetti che non sono stati mai avviati (collegamento Bari-aeroporto), o sono stati respinti (inceneritore di Gioia Tauro), o si sono arenati (ad esempio, la metropolitana di Catania) oppure relativi ad aiuti disseminati a pioggia e di piccola taglia.

Volendo enucleare le principali criticità che sono state riscontrate nel caso italiano, l'oratore stigmatizza la circostanza per cui il ciclo dei vari progetti risulta essere, comparativamente con gli altri Paesi dell'Unione, troppo lungo: al riguardo, è stato calcolato che, in Italia, la progettazione e la realizzazione, ad esempio, di una linea di Alta Velocità richiedono, rispettivamente, cinque e nove anni di tempo, laddove, in Paesi come la Francia e la Spagna, sono sufficienti solo sette anni per portare a compimento le due fasi e, quindi, l'operatività del progetto stesso.

Nel caso dell'Italia, continua l'oratore, occorre prendere atto dell'esistenza di un serio problema di natura burocratico-amministrativa, che si concreta nella presenza di un'accentuata discontinuità politica, a livello sia centrale che locale, cui occorre aggiungere una sequenza di enti, autorizzazioni e competenze frammentate che rendono vischioso l'*iter* di allestimento e realizzazione di qualsivoglia progetto che possa usufruire dei fondi comunitari.

A ciò occorre aggiungere l'ulteriore elemento di debolezza rappresentato da un labile coordinamento centrale delle iniziative progettuali che promanano dalle varie Regioni del Paese, nonché, il fatto, del tutto peculiare nel contesto europeo e riscontrabile solo in Italia, di un doppio livello di ricorso amministrativo, avverso il TAR e il Consiglio di Stato, che, in molti casi, è suscettibile di rallentare notevolmente e, non poche volte, di bloccare la concreta messa in opera dei programmi.

Il dottor Pasca si sofferma, quindi, sui giudizi di conformità della spesa a seguito degli Audit 2000-2006 e sulla valutazione di conformità relativa ai sistemi di gestione e controllo 2007-2013, richiamando l'attenzione sulla casistica secondo cui gran parte delle Regioni non riescono ad ottenere alcun pagamento in quota comunitaria perché non in grado di superare l'esame di conformità delle domande poste in essere dalle istituzioni comunitarie.

Egli illustra, quindi, le modalità di ripartizione delle funzioni di controllo a livello di programma da parte, rispettivamente, delle Autorità di gestione, di certificazione e di Audit.

Conclude il suo intervento, portando a conoscenza dei commissari dell'adeguamento della politica di coesione alla nuova situazione di crisi economica che sta vivendo l'Europa, che include, tra le varie misure, la

previsione di un ulteriore anticipo comunitario erogabile a titolo di aiuto di Stato e della proroga al 30 giugno 2009 per la chiusura dei programmi 2000-2006.

Il senatore PITTONI (*LNP*) chiede il punto di vista dell'oratore in merito alla circostanza negativa, da lui segnalata, per cui l'Italia, vista da Bruxelles, apparirebbe, più che un soggetto unico, una realtà composita e costituita da tante singole entità quante sono le regioni che la compongono.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*), nel prendere atto di uno scenario che il rappresentante della Commissione europea ha descritto in termini realisticamente drammatici, chiede quale possa essere il percorso più appropriato per recuperare la parte più arretrata del Paese nella programmazione dei fondi comunitari, affinché l'Italia sia capace di porsi come una effettiva unità nazionale nei confronti dell'Unione europea.

Per quanto lo riguarda, ritiene, in ogni caso, che il problema di un utilizzo più efficace degli stanziamenti comunitari – problema che costituisce la ragione principale per cui la Commissione politiche dell'Unione europea ha meritoriamente avviato la presente indagine conoscitiva – debba essere necessariamente ricondotto anche ad un rafforzamento della cultura della responsabilità, presupposto indispensabile affinché le norme ed i procedimenti esistenti, sia sul piano nazionale che comunitario, vengano rispettati ed applicati.

Il presidente SANTINI sollecita delucidazioni sulla realizzazione del programma URBAN e chiede conferma circa l'asserita persistenza di una sostanziale incapacità dell'Italia a mettere in cantiere i piani finanziari dei vari progetti.

Chiede, inoltre, se, ad avviso dell'oratore, è ancora ravvisabile una complessiva mancanza di assistenza tecnica per tutti coloro che vorrebbero presentare dei progetti suscettibili di finanziamento UE, ma che spesso non sono in grado di procedere in tal senso perché privi di una informazione adeguata.

La senatrice BOLDI (*LNP*) pone quesiti in merito all'operatività dei GECT e alla presunta allocazione di alcuni fondi comunitari per il finanziamento della cassa integrazione in deroga.

Replica il dottor PASCA, osservando, con riferimento al quesito del senatore Pittoni, come la frammentarietà dell'Italia si desuma, essenzialmente, dal fatto che le Regioni sono dotate, allo stato, di autonomia legislativa, amministrativa ed anche finanziaria, dal momento che esse, una volta ricevuto il conferimento di risorse dallo Stato centrale, agiscono in completa indipendenza nella gestione di tali fondi.

Diversamente, in un Paese a struttura eminentemente federalistica come la Germania, i vari *Länder*, pur essendo titolari delle funzioni legi-

slativa ed amministrativa, non posseggono una piena autonomia finanziaria, che, invece, viene determinata a livello centrale attraverso il *Bundesrat*, dove sono rappresentate, secondo la costituzione tedesca, le istanze regionali e locali. Ciò consente, prosegue l'oratore, alla Germania di potersi atteggiare, *vis à vis* delle istituzioni dell'Unione europea, come un soggetto nazionale univoco.

In risposta al rilievo formulato dal senatore D'Ambrosio Lettieri, si limita a constatare come, nel caso italiano, il livello di complessità dei procedimenti amministrativi sia incomparabilmente maggiore rispetto a quello dei membri più avanzati economicamente dell'Unione.

Relativamente alla predisposizione dei singoli progetti, egli rileva, inoltre, che mentre i soggetti privati sono in grado di attivarsi, per lo più, in maniera celere ed efficace, i soggetti di rilevanza pubblica, molto frequentemente, non sono capaci di fare proposte condivise. Al contrario, il più delle volte, si verifica che la loro progettualità venga rimessa in discussione con ulteriore allungamento dei tempi di realizzo delle opere.

In merito alle questioni sollevate dal presidente Santini, conferma l'esito generalmente favorevole dei programmi URBAN e INTERREG (quest'ultimo rappresenta il terzo capitolo dell'intervento dei fondi strutturali), nonché l'emergere di un considerevole miglioramento dell'Italia sul versante della pianificazione finanziaria. Deve, invece, confermare la nota dolente relativa al persistere della tipica debolezza italiana riguardante la carenza dell'assistenza tecnica nell'avvio e nell'implementazione dei progetti.

Conclude, rispondendo alla senatrice Boldi, per segnalare la fattibilità di indennità temporanee, ricavabili da stanziamenti comunitari, per soggetti che, avendo perso il posto di lavoro, vengano avviati su percorsi di formazione prodromici al loro inserimento in altre realtà lavorative.

Il PRESIDENTE, non essendovi altre richieste di intervento, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,20.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 29

La Commissione, esaminato l'atto comunitario in titolo,

considerato che l'obiettivo della proposta in esame è quello di istituire un quadro generale per la prestazione di un'assistenza sanitaria transfrontaliera sicura, efficiente e di qualità, senza pregiudicare le competenze degli Stati membri circa le prestazioni, l'organizzazione e la fornitura delle cure;

considerato che le cure sanitarie sono state escluse dal campo di applicazione della direttiva 2006/112/CE, relativa ai servizi del mercato interno, e che occorre pertanto avvalersi di uno strumento specifico volto a fornire maggiore chiarezza nell'ambito dell'assistenza sanitaria transfrontaliera;

considerato che la proposta non pregiudica il quadro comunitario vigente in materia di coordinamento dei regimi di sicurezza sociale per le persone assicurate, bensì aggiunge un meccanismo alternativo che consente più agevolmente a tutti i pazienti di curarsi in un altro Stato membro, mantenendo il diritto al rimborso delle stesse spese che avrebbero sostenuto in patria;

tenuto conto che, a tale riguardo, occorre garantire un'applicazione coerente della giurisprudenza della Corte di giustizia, secondo cui è necessario che gli Stati membri concilino, da una parte, i principi e l'economia dei loro sistemi di cure sanitarie e, dall'altra, le esigenze derivanti dalle libertà fondamentali, e che vi sia l'obbligo, per le autorità responsabili del servizio sanitario nazionale, di prevedere dei meccanismi di assunzione degli oneri finanziari delle cure fornite ai propri pazienti in un altro Stato membro;

tenuto conto del fatto che la proposta provvede altresì ad assicurare un'adeguata cooperazione europea in materia di assistenza sanitaria, nella quale rientrano anche la libera circolazione delle informazioni circa lo stato di salute del paziente, il mutuo riconoscimento delle prescrizioni mediche e la libera circolazione dei medicinali, seppur con misure volte a tutelare la protezione della salute;

formula, per quanto di sua competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) per quanto concerne il principio di sussidiarietà:

poiché la proposta contribuisce a regolare numerosi aspetti transnazionali derivanti dalla libera circolazione dei servizi sanitari, che non potrebbero essere adeguatamente risolti dai singoli Stati membri e che co-

munque non sembrano, in astratto, pregiudicare le competenze di questi ultimi in merito all'organizzazione e alla fornitura dei servizi sanitari, ritiene che essa sia conforme al suddetto principio;

b) per quanto concerne il principio di proporzionalità:

considerato che la proposta si limita solo ad enunciare i principi generali di un quadro comunitario, lasciando agli Stati membri ampio margine per dare attuazione agli stessi, in base alle condizioni nazionali, regionali o locali, ritiene che essa sia conforme al suddetto principio;

c) per quanto concerne il merito:

si ritiene auspicabile una maggiore attenzione sul tema degli *standard* minimi di qualità nella prestazione delle cure, al fine di garantire, pur nella considerazione della competenza degli Stati in materia di organizzazione e funzionamento dei sistemi sanitari, una tendenziale omogeneizzazione dell'affidabilità delle prestazioni fornite da sistemi sanitari tra loro molto diversi. E ciò anche attraverso la destinazione di risorse specifiche e una maggiore cooperazione in materia di assistenza sanitaria;

con riferimento al tema degli errori sanitari e alla necessità di garantire il risarcimento del danno subito dal paziente nel caso di cure ricevute all'estero, appare opportuno una previsione che renda certo il conseguimento di una compensazione monetaria per il danno subito e che non renda difficile o estremamente gravosa la proposizione dell'azione giudiziaria. Allo scopo, si potrebbe fare riferimento al regolamento (CE) n. 593/2008, sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali (Roma I), e al regolamento (CE) n. 864/2007, sulla legge applicabile alle obbligazioni extracontrattuali (Roma II);

in riferimento all'articolo 6, comma 4, relativo al meccanismo di calcolo dei costi dell'assistenza sanitaria transfrontaliera ai fini del rimborso, occorrerà fissare un livello di rimborso che da un lato non leda il diritto dei pazienti di farsi curare all'estero e dall'altro non incentivi la mobilità verso gli altri Stati membri, anche tenendo conto dei casi in cui la prestazione erogata all'estero presenti un costo inferiore a quello dello Stato membro di affiliazione;

si ritiene auspicabile l'introduzione di una clausola di garanzia, analoga a quella prevista dall'articolo 8, comma 3, lett. b) (che si riferisce al flusso in uscita), atta a consentire ad uno Stato membro la limitazione della mobilità in entrata qualora la domanda di assistenza rivolta nei confronti dei propri fornitori rischi di compromettere il rispetto degli obiettivi programmatici nazionali in tema di razionalizzazione del settore ospedaliero e di rispetto dei tempi medi di attesa.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Martedì 31 marzo 2009

15ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARCENARO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Michael Elmore Meegan, presidente dell'Associazione Umanitaria ICROSS; Tommaso Maria Ferri, presidente della Fondazione Umanitaria Rachelina Ambrosini nonché presidente della Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione di Michael Elmore Meegan, presidente dell'Associazione Umanitaria ICROSS e dell'avvocato Tommaso Maria Ferri, presidente della Fondazione Umanitaria Rachelina Ambrosini nonché presidente della Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 24 marzo scorso.

Il presidente MARCENARO ringrazia gli interlocutori della seduta odierna per la loro partecipazione all'audizione che saprà certamente fornire elementi utili alla azione della Commissione.

Michael ELMORE MEEGAN, presidente dell'Associazione Umanitaria ICROSS nel ricordare le proprie origini irlandesi, sottolinea quanto l'approccio degli italiani e degli irlandesi sia simile sulle grandi questioni umanitarie che investono il cosiddetto terzo mondo. Al contrario di altri paesi la cui società è di più recente formazione, come gli Stati Uniti, il Canada, o l'Australia, nei quali è diffusa l'idea che attraverso il mero sostegno economico si possano ottenere risultati positivi in poco tempo, in Italia e in Irlanda i soggetti attivi nella difesa dei diritti umani, senza negare l'importanza del reperimento di adeguate risorse, appaiono consapevoli della necessità di interventi di lungo periodo che tengano conto delle specificità culturali di ogni singola realtà. Questo approccio è quanto mai opportuno nel caso dell'intervento a difesa dei bambini, privati in certe aree del mondo di tutto, dall'acqua, al cibo, alla famiglia, all'assistenza sanitaria. La mancanza di cibo provoca la morte di ben 400 milioni di bambini ogni anno, mentre la mancanza di acqua pulita è all'origine di malattie gravissime.

È sorprendente scoprire che con investimenti anche modesti si possono ottenere risultati notevolissimi, e che di conseguenza gran parte delle situazioni più drammatiche potrebbero essere facilmente alleviate purchè si promuovesse una presa di coscienza globale del dramma che ogni giorno si consuma in certe aree del pianeta; e in questo il Senato italiano può svolgere un ruolo utilissimo facendo sentire la sua voce sia con riguardo a questioni umanitarie specifiche sia per evitare che gli aiuti internazionali vadano a governi corrotti.

Tommaso Maria FERRI, presidente della Fondazione Umanitaria Rachelina Ambrosini nonché presidente della Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo ricorda di essere da poco tornato dalle Filippine dove si è recato per seguire un programma di aiuti a 500 bambini nel quadro dell'impegno condotto per conto della Fondazione Umanitaria Rachelina Ambrosini e della Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo. Le due organizzazioni seguono con costanza e impegno la tutela dei diritti dei bambini, messi a rischio ovunque da guerra, odio, mercificazione dei corpi, pedofilia. La crisi economica rischia di mettere in secondo piano questa emergenza che invece dovrebbe costituire una vera e propria priorità perché dai bambini dipende il futuro di tutti i noi. I bambini, in molte parti del mondo, sono privati di tutto, financo del cibo e dell'acqua. È sconsolante, in questo contesto, aver assistito all'inconcludente Quinto Forum sull'acqua che si è svolto nei giorni scorsi a Istanbul, i cui partecipanti non sono stati in grado di trovare un accordo nemmeno sull'approvazione di un documento di intenti nel quale sancire solennemente che l'acqua costituisce un diritto per tutti. Il dramma dell'infanzia tradita e abbandonata si consuma purtroppo anche nel nostro paese e non può essere

sottaciuto il fallimento drammatico, in questo senso, delle case famiglia, luoghi nei quali i bambini avrebbero dovuto trattenersi pochi giorni per poi assegnati attraverso l'affido alle famiglie e nei quali invece si trattengono per molto tempo, anche per anni. Sono strutture ormai snaturate, prive di finanziamenti adeguati da parte dei Comuni, che spesso adducono l'abolizione dell'ICI come scusa per non provvedere al loro sostentamento. Occorrerebbe intervenire sulla legislazione in modo da rafforzare l'affido familiare, agendo con misure specifiche di sostegno economico alle famiglie, in quanto la povertà costituisce la ragione principale dell'abbandono dei bambini negli istituti. L'azione dello Stato deve essere quanto mai tempestiva, specialmente perché è molto difficile trovare famiglie disposte ad accogliere i bambini che abbiano superato i dieci anni.

Intervengono i senatori VICECONTE (*PdL*), BAIIO (*PD*), LIVI BACCI (*PD*) i quali, anche richiamando esperienze personali, sollecitano da parte della Commissione una presa di posizione decisa sui temi richiamati dagli ospiti auditi, anche in vista dell'imminente vertice del G8 in Italia, e in particolare sul tema del diritto all'acqua, così come sul terreno del rifinanziamento dei fondi alla cooperazione allo sviluppo senza i quali la credibilità del nostro paese è a forte rischio. Quanto alla dolorosa questione delle case famiglia è indispensabile trovare una strada che consenta alla nostra legislazione, che pure è tra le più avanzate, di trovare compiuta e adeguata applicazione.

Tommaso Maria FERRI, presidente della Fondazione Umanitaria Rachelina nonché presidente della Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo nell'accogliere favorevolmente i suggerimenti dei senatori presenti ricorda come non vi siano statistiche attendibili riguardo al numero delle case famiglia, in quanto le Regioni hanno largamente disatteso l'obbligo di tenere un registro. Quanto al problema delle risorse, egli osserva che il sostegno economico è certamente fondamentale, ma deve essere distribuito in maniera oculata, sostenendo in particolare l'attività di quelle organizzazioni che non avendo grandi strutture da mantenere riescono con poche risorse ad ottenere i risultati migliori.

Michael ELMORE MEEGAN, presidente dell'Associazione Umanitaria ICROSS ringrazia i senatori per le loro proposte rispetto alle quali esprime vivo apprezzamento, sottolineando come andrebbe svolto con particolare energia un lavoro per il riconoscimento del diritto all'acqua e per il finanziamento degli aiuti allo sviluppo dell'Italia. Ricorda da ultimo che lo sviluppo deve essere coniugato con una intelligente politica di programmazione familiare per consentire un uso equilibrato delle risorse.

Il presidente MARCENARO ringrazia i senatori intervenuti e le personalità audite, richiamando la proposta di una iniziativa del Senato in vista del G8, proposta rispetto alla quale andrebbe acquisito l'assenso del Presidente del Senato, e che – malgrado i temi dell'infanzia rientrino pre-

valentemente nella competenza dell'apposita Commissione bicamerale – potrebbe trovare attuazione attraverso la presentazione di una mozione o attraverso un dibattito specificamente dedicato a questi problemi. Ricorda peraltro che la Commissione ha già in programma iniziative sul piano medico-umanitario, in collaborazione con Medici Senza Frontiere e l'Istituto Mario Negri di Milano, sul tema della preoccupante diffusione della tubercolosi.

La seduta termina alle ore 15,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

SEDE CONSULTIVA

Martedì 31 marzo 2009

Presidenza del Presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 14,10.

Disposizioni in materia di etichettatura dei prodotti alimentari

S. 1331 Scarpa Bonazza Buora

(Parere alla 9^a Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Davide CAPARINI, *presidente e relatore*, riferisce sul provvedimento in esame, che si propone di rendere obbligatoria l'indicazione, nell'etichettatura dei prodotti alimentari immessi in commercio sul territorio italiano, del luogo di origine e provenienza della materia prima agricola utilizzata, al fine di tutelare l'interesse dei consumatori ad una completa e non ingannevole informazione circa la natura e le caratteristiche dei prodotti alimentari acquistati, nonché a garanzia degli interessi economici del *made in Italy* agro-alimentare. Evidenzia che l'articolo 1 sancisce in via generale l'obbligo di indicazione in etichetta del luogo di coltivazione o allevamento della materia prima agricola presente nei prodotti alimentari, mentre l'articolo 2 dispone che il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sentite le organizzazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale nei settori della produzione e della trasformazione agro-alimentare, definisce con propri decreti le modalità per l'indicazione obbligatoria per i singoli prodotti. Rileva che l'articolo 3 specifica le competenze delle regioni ad effettuare i controlli in ordine al puntuale rispetto delle prescrizioni introdotte dal disegno di legge, con conseguente indicazione, all'articolo 4, della disciplina sanzionatoria in caso di loro violazione. Riferisce quindi

che l'articolo 5 prevede un periodo transitorio per consentire la commercializzazione dei prodotti confezionati prima dell'entrata in vigore degli obblighi introdotti dal disegno di legge. In ordine agli specifici profili di competenza della Commissione, segnala che la disciplina oggetto del provvedimento contempla aspetti riconducibili alla competenza legislativa regionale, ai sensi del Titolo V, parte seconda, della Costituzione.

Il deputato Mario PEPE (*PD*) ritiene opportuno che le regioni siano previamente consultate in ordine al contenuto della previsione di cui all'articolo 1 del testo, che stabilisce l'obbligo di riportare nell'etichettatura dei prodotti alimentari l'indicazione del luogo di coltivazione o allevamento della materia prima agricola utilizzata.

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*) concorda con l'osservazione del deputato Pepe e ravvisa l'esigenza che sia espressamente assegnata alle regioni la competenza a disciplinare gli specifici profili attinenti alla produzione, alla tracciabilità ed alla specificità territoriale dei prodotti alimentari. Fa notare che le previsioni sanzionatorie di cui all'articolo 4 appaiono generiche e non tassative.

Davide CAPARINI, *presidente e relatore*, in esito alle considerazioni emerse nel dibattito, formula una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 14,30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

Legge quadro sulla qualità architettonica

S. 1264 Governo

(Parere alla 7^a Commissione del Senato)

ALLEGATO

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**Disposizioni in materia di etichettatura dei prodotti alimentari
(S. 1331 Scarpa Bonazza Buora)**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge S. 1331, in corso di esame presso la 9^a Commissione del Senato, recante disposizioni in materia di etichettatura dei prodotti alimentari;

considerato che, in relazione al Titolo V, parte seconda della Costituzione, il testo in esame contempla disposizioni che incidono su ambiti di competenza legislativa regionale;

evidenziate le previsioni dell'articolo 3, che assegnano alle regioni la competenze ad effettuare controlli sul puntuale rispetto delle prescrizioni introdotte dal disegno di legge;

segnalato che appaiono non tassative le previsioni sanzionatorie di cui all'articolo 4;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) sia prevista la previa consultazione delle regioni per la definizione delle modalità di attuazione dell'articolo 1 in ordine all'indicazione obbligatoria, nell'etichettatura dei prodotti alimentari, dell'indicazione del luogo di coltivazione o allevamento della materia prima agricola utilizzata;

2) sia precisato, all'articolo 2 del testo, che le modalità di attuazione del provvedimento sono definite con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

3) sia previsto che le regioni sono tenute, nell'ambito della loro competenza, ad emanare specifiche disposizioni in materia di produzione, tracciabilità e specificità territoriale dei prodotti alimentari.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a) **Sottocommissione per i pareri**

Martedì 31 marzo 2009

36^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 16,35.

(1270) Deputato BARBARESCHI ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore senatore SAIA (*PdL*), in sostituzione della senatrice Bonfrisco, illustra il provvedimento in esame, rilevando, per quanto di competenza, che la proposta di legge, da un lato, attribuisce alle pubbliche amministrazioni la facoltà di promuovere iniziative di sensibilizzazione, dall'altro, prevede una clausola di invarianza degli oneri per la finanza pubblica. Sarebbe quindi che a tali iniziative le amministrazioni pubbliche debbano fare fronte, ove lo ritengano opportuno, con le risorse disponibili a legislazione vigente. Occorre una conferma al riguardo da parte del Governo.

Il sottosegretario VEGAS conferma l'idoneità della clausola di invarianza rilevando che sarà rimesso alle singole Amministrazioni a fare fronte alle attività nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Il RELATORE propone quindi, alla luce del chiarimento fornito dal rappresentante del Governo, di esprimere un parere di nulla osta.

Conviene la Sottocommissione.

Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2006/93/CE sulla disciplina dell'utilizzazione degli aerei subsonici civili a reazione» (n. 64)

(Osservazioni alla 8ª Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Il relatore LATRONICO (*PdL*) illustra lo schema di decreto in titolo segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento prevede, agli articoli 2, 5 e 6, l'individuazione dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) quale soggetto responsabile dell'applicazione del decreto in esame e per l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie – da 30.000 a 150.000 euro – nel caso d'impiego dei suddetti aerei in modo non conforme alle prescrizioni internazionali. L'articolo 7 prevede, inoltre, l'istituzione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di un fondo speciale, da finanziarsi con le entrate derivanti dall'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 5, per la promozione e lo sviluppo di studi finalizzati alla prevenzione degli effetti connessi all'impiego dei suddetti aerei. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente sono definite le modalità di destinazione al fondo speciale e di impiego delle predette entrate. L'articolo 9 prevede, infine, l'obbligo di neutralità finanziaria, in base al quale l'ENAC dovrà dare attuazione ai compiti derivanti dalla disciplina in esame nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Fa presente, poi, che il rappresentante del Governo, durante l'esame del provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento, ha confermato che l'ENAC è in grado di esercitare i compiti derivanti dal decreto in esame con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Occorre, tuttavia, valutare l'opportunità di riformulare la disposizione in esame prevedendo, esplicitamente, il previo versamento delle somme derivanti dalle sanzioni all'entrata del bilancio dello Stato.

Il sottosegretario CASERO dichiara di rimettersi alle valutazioni della Sottocommissione, assicurando che il Governo terrà comunque conto dei rilievi formulati in sede di emanazione del decreto legislativo.

Il RELATORE illustra quindi una proposta di osservazioni del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, osservazioni favorevoli con il rilievo di sostituire l'articolo 7 con il seguente: «Art. 7 (Istituzione fondo) 1. I proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni previste dal presente decreto sono versati al-

l'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnati ad uno specifico fondo da istituire, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per la promozione e lo sviluppo di studi finalizzati alla prevenzione degli effetti connessi all'impiego degli aerei subsonici.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono definite le modalità di impiego delle risorse iscritte nel fondo di cui al comma 1».

La Sottocommissione approva quindi la proposta di osservazioni testé illustrata dal relatore.

La seduta termina alle ore 16,50.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a e 11^a RIUNITE

**(1^a - Affari costituzionali)
(11^a - Lavoro, Previdenza Sociale)**

Mercoledì 1^o aprile 2009, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali (1167). *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 1^o aprile 2009, ore 15

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni del Presidente.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (2).

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).
- Mariangela BASTICO ed altri. – Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali (1208).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (37).
- PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).
- Dorina BIANCHI. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (1344).
- ZANETTA ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della lingua italiana dei segni come mezzo per realizzare l'integrazione sociale delle persone sorde (1354).
- Maria Fortuna INCOSTANTE. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (1391).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).

- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).
- D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOFANI ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).
- DE LILLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).
- DE LILLO. – Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l'utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI e LUSI. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COLLINO ed altri. – Riforma dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (945).

- BIANCO ed altri. – Disciplina dei servizi pubblici locali (1289).

VIII. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RAMPONI. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione, in materia di impiego delle Forze armate italiane nelle operazioni internazionali (148).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).
- SARO. – Distacco del comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (758).
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali soggetti a condizionamenti e infiltrazioni di tipo mafioso o similare e in materia di responsabilità dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (794).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824). (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del *referendum* propositivo e la revisione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1092).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BENEDETTI VALENTINI. – Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132, 133 e all'VIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, per la soppressione delle Province (1098).
- SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (1126).

- Deputato BARBARESCHI ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia (1270). (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Marilena ADAMO ed altri. – Istituzione della Città metropolitana di Milano (1378).
 - FLERES ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di razionalizzazione e semplificazione degli enti subcomunali, subprovinciali e subregionali (1413).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 1° aprile 2009, ore 8,30 e 15

ORE 8,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BERSELLI ed altri. – Modifica alla disciplina in materia di esercizio della potestà genitoriale (1211).
- BERSELLI ed altri. – Modifica alla disciplina in materia di filiazione naturale (1412).
- e della petizione n. 487 ad essi attinente.

ORE 15

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali (1167). (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame dei disegni di legge:

- CARRARA ed altri. – Modifica dell'articolo 71 delle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie di cui al regio decreto 30 marzo 1942, n. 318, in materia di tenuta del registro condominiale (1119).
- VALENTINO. – Modifiche agli articoli 1117, 1118, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1129, 1130, 1132, 1133, 1134, 1135, 1136, 1137 e 1138 del codice civile e agli articoli 63, 66, 67, 68, 69, 70 e 71 delle disposizioni per l'attuazione del codice civile, in materia di disciplina del condominio negli edifici (1283).
- Disposizioni in materia di procedimento penale, ordinamento giudiziario ed equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo. Delega al Governo per il riordino della disciplina delle comunicazioni e notificazioni nel procedimento penale, per l'attribuzione della competenza in materia di misure cautelari al tribunale in composizione collegiale, per la sospensione del processo in assenza dell'imputato, per la digitalizzazione dell'amministrazione della giustizia, nonché per la elezione dei vice procuratori onorari presso il giudice di pace (1440).
- e della petizione n. 482 ad esso attinente.
- BERSELLI ed altri. – Modifica all'articolo 315 del codice di procedura penale in materia di riparazione per ingiusta detenzione (1411).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LEGNINI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di condominio negli edifici (71).
- PASTORE ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici (355).
- MUGNAI. – Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici (399).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARITATI ed altri. – Istituzione di squadre investigative comuni sopranazionali (804).
- LI GOTTI ed altri. – Istituzione di squadre investigative comuni sopranazionali (841). (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CASSON ed altri. – Delega al Governo per la riforma della parte generale del codice penale (1043).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 1° aprile 2009, ore 15

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Rafforzare l'approccio globale in materia di migrazione: aumentare il coordinamento, la coerenza e le sinergie» (COM (2008) 611 def.) (n. 17).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 1° aprile 2009, ore 8,30 e 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2009, relativo all'acquisizione del sistema d'arma *Joint Strike Fighter* (JSF – anche denominato F35 *Lightning II*) e realizzazione della associata linea FACO/MRO&U (*Final Assembly and Check Out/Maintenance, Repair, Overhaul & Upgrade*) nazionale (n. 65).
- Programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2009, relativo all'acquisizione di due velivoli con capacità SIGINT – multi sensore e multi missione JAMMS – *Joint Airborne Multisensor Multimission System* (n. 66).
- Programma pluriennale di A/R n. SMD 01/2009, relativo alla digitalizzazione dei principali mezzi, sistemi e componenti di una Forza NEC

(*Network Enabled Capability*) articolata su una Forza media digitalizzata a connotazione terrestre e su una Forza da sbarco digitalizzata (prima fase) (n. 67).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero della difesa (n. 69).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Modifica della normativa in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali dei ruoli speciali delle Forze armate (153).
- RAMPONI. – Modifica della legge 4 ottobre 1988, n. 436, in materia di procedura per gli approvvigionamenti della Difesa (154).

II. Esame del disegno di legge:

- RAMPONI. – Disposizioni per la cessione degli alloggi dichiarati non più d'interesse da parte dell'amministrazione della Difesa (151).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali e ai sottufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto (156).
- TORRI e MURA. – Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate e del Corpo della Guardia di Finanza collocati in congedo assoluto (933).
- PEGORER ed altri. – Attribuzione di promozioni a titolo onorifico in favore del personale militare in congedo in possesso di particolari requisiti (989).

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- Ristrutturazione organizzativa, tecnico-logistica e infrastrutturale degli arsenali (n. 127).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 1° aprile 2009, ore 8,30 e 15

ORE 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva in tema di nuovo assetto della contabilità pubblica:

- Audizione del Ragioniere generale dello Stato.

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:

- Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali (1167) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, del documento:

- Nota informativa concernente le nuove previsioni degli indicatori macroeconomici e dei saldi di finanza pubblica per gli anni 2009-2013. (*Doc. LVII-bis, n. 1*).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- AZZOLLINI ed altri. – Legge quadro in materia di contabilità e finanza pubblica nonché delega al Governo in materia di adeguamento dei si-

stemi contabili, perequazione delle risorse, efficacia della spesa e potenziamento del sistema dei controlli (1397).

ORE 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva in tema di nuovo assetto della contabilità pubblica:

- Audizione di esperti in materie economiche.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 1° aprile 2009, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'utilizzo e la diffusione degli strumenti di finanza derivata e delle cartolarizzazioni nelle pubbliche amministrazioni: audizione dell'ABI – Associazione Bancaria Italiana.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (414).
- BARBOLINI. – Disposizioni in materia di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, dei pagamenti dilazionati o differiti e del settore assicurativo (507).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (413).
- GIOVANARDI. – Disposizioni in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i

beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (465).

- BARBOLINI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (508).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (437).
- BARBOLINI e PEGORER. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (709).
- COSTA. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (799).
- LANNUTTI ed altri. – Trasformazione delle banche popolari quotate in società per azioni di diritto speciale (926). (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*)
- GERMONTANI ed altri. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (940).
- Paolo FRANCO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari (1084).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 1° aprile 2009, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BUTTI ed altri. – Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione degli impianti sportivi (1193).
- BUTTI ed altri. – Disposizioni a favore della costruzione e della ristrutturazione degli impianti sportivi (1361).
- GIAMBRONE ed altri. – Interventi in favore dell'impiantistica sportiva (1437).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni generali in materia di promozione della attività cinematografiche e audiovisive, nonché deleghe al Governo in materia di agevolazioni fiscali relative al settore cinematografico ed audiovisivo (87).
 - CAGNIN ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e delega al Governo in materia di disciplina del Fondo per il finanziamento del cinema e delle attività cinematografiche e audiovisive (1422).
 - ASCIUTTI ed altri. – Nuovo ordinamento delle attività cinematografiche ed audiovisive (1429).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 1° aprile 2009, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle autorizzazioni, ai contratti di servizio ed ai contratti di programma nei settori dei trasporti, postale, delle telecomunicazioni, dei lavori pubblici e delle infrastrutture:

- Audizione del Presidente dell'ENAC (Ente nazionale per l'aviazione civile).
- Audizione delle Agenzie di recapito.

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Legge quadro sulla qualità architettonica (1264).
- ZANDA. – Legge quadro in materia di valorizzazione della qualità architettonica e disciplina della progettazione. Delega al Governo per la modifica del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (327).
- BUTTI. – Norme per la realizzazione di interventi di abbellimento artistico negli edifici pubblici (646).
- ASCIUTTI ed altri. – Legge quadro sulla qualità architettonica (1062).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- RAMPONI. – Disposizioni per la cessione degli alloggi dichiarati non più d'interesse da parte dell'amministrazione della Difesa (151).

III. Esame del disegno di legge:

- RANUCCI ed altri. – Istituzione di campi ormeggi attrezzati per imbarcazioni da diporto nelle isole minori e nelle aree marine di maggior pregio ambientale e paesaggistico (979).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 1° aprile 2009, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente il riparto delle disponibilità residue dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2008, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 68).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Disposizioni in materia di etichettatura dei prodotti alimentari (1331).
- ZANETTA ed altri. – Legge quadro sull'esercizio della pesca nelle acque interne e sulla gestione della fauna ittica e degli ambienti acquatici (1339).
- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Nuove disposizioni in materia di pesca marittima (793).
- MONTANI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta (826).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Modifiche alla legge 5 marzo 1963, n. 366, in materia di utilizzo agricolo di terreni ricadenti nella conterminazione della laguna veneta (1050).
 - CASSON ed altri. – Regime giuridico delle valli da pesca della laguna di Venezia e della laguna di Marano-Grado (1239).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 1° aprile 2009, ore 14

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- CURSI ed altri. Nuove disposizioni in materia di turismo nonché istituzione del Ministero delle politiche turistiche (1301).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi, nonché sulle ricadute dei costi dell'energia elettrica e del gas sui redditi delle famiglie e sulla competitività delle imprese: seguito dell'audizione dell'amministratore delegato di ENI.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 1° aprile 2009, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 1° aprile 2009, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario e di qualità dell'assistenza sanitaria (6).
- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).
- GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).
- BIANCHI. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).

– BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).

– ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).

– THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).

– MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).

– MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).

– BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).

– CONSIGLIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (1134).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

– BOLDI ed altri. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1142).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Ignazio MARINO e TOMASSINI. – Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco (8).

– DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicem-

bre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).

- BOSONE ed altri. – Modifica alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di tutela della salute dei non fumatori (1229).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disciplina delle attività nel settore funerario (56).
- PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri (511).

IX. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico (863).
- LANNUTTI. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali (950).

X. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BAIO ed altri. – Misure a sostegno di interventi contro le dipendenze comportamentali ed il gioco d'azzardo patologico (284).
- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Norme in favore dei soggetti stomizzati (21).
- CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GRAMAZIO ed altri. – Norme in favore di soggetti incontinenti e stomizzati (791).
- MASSIDDA. – Norme in favore di pazienti incontinenti e stomizzati (498).

XII. Esame del disegno di legge:

- RIZZI. – Disposizioni in materia di disciplina della distribuzione delle specialità medicinali sul territorio (1377).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera – (COM (2008) 414 def.) (n. 29).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi e sulle reti di emergenza ed urgenza: audizione del Sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali e del Presidente del Consiglio Universitario Nazionale (CUN).

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la verifica dell'andamento generale dei prezzi
al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati

Mercoledì 1° aprile 2009, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica del sistema dei prezzi e delle tariffe, sull'attività dei pubblici poteri e sulle ricadute sui cittadini consumatori: audizione di rappresentanti del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU).

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 1° aprile 2009, ore 14,30

Alla 7^a Commissione del Senato:

- Legge quadro sulla qualità architettonica (A.S. 1264 Governo).

Alla 9^a Commissione del Senato:

- Disposizioni in materia di etichettatura dei prodotti alimentari (A.S. 1331).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 1° aprile 2009, ore 14,30

- I. Discussione di un provvedimento relativo a disposizioni in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna elettorale per l'elezione diretta del Sindaco e dei Consigli comunali di comuni delle province di Trento e di Bolzano fissate per il giorno 3 maggio 2009.

- II. Risoluzione in materia di tribune politiche tematiche.
-

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Mercoledì 1° aprile 2009, ore 14,30

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione:

- Audizione di rappresentanti della Fondazione «Iniziativa e Studi sulla Multietnicità» (ISMU).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 1° aprile 2009, ore 8,45

Esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:

- Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Istituto postelegrafonici – IPOST
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Mercoledì 1° aprile 2009, ore 14

- Seguito dell'esame del programma dell'inchiesta sull'analisi comparativa dell'efficienza, della qualità e dell'appropriatezza delle Aziende sanitarie italiane.
 - Esame del programma dell'inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale.
 - Esame del programma dell'inchiesta sul ricorso alle consulenze esterne nel settore sanitario.
-

